

Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale - ValSAT  
Rapporto ambientale ai fini della V.A.S.  
in allegato: sintesi non tecnica



POC

2011-2016

PIANO OPERATIVO COMUNALE



ADOZIONE: Del. C.C. n. 57 del 20/12/2011  
APPROVAZIONE: Del. C.C. n. 8 del 21/03/2012  
BURERT del 26/04/2012

Il Sindaco Carlo CASTELLI  
Il ViceSindaco e Assessore all'Urbanistica Alessandro RICCI  
Il Segretario Generale Rita PETRUCCI

Ing. Roberto Farina Progettista responsabile - OIKOS Ricerche Srl

Arch. Tiziana Draghetti Dirigente Settore Sviluppo del Territorio - Comune di Budrio

OIKOS Ricerche - Gruppo di lavoro : Alessandra Carini (coord. operativo), Francesco Manunza (coord. ValSAT - VAS), Antonio Conticello (S.I.T.)  
OIKOS Ricerche- Collaboratori : Roberta Benassi, Concetta Venezia  
Comune di Budrio - Servizio Urbanistica: Chiara Girotti, Valentina Ballotta  
Comune di Budrio - Servizio Edilizia Privata: Claudio Resca, Claudia Poglönig



## INDICE

<b>1</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>3</b>
1.1	LA DIRETTIVA EUROPEA 42/2001/CE E IL SUO RECEPIMENTO A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE .....	3
1.2	LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL POC .....	5
<b>2</b>	<b>OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PRIMO POC DEL COMUNE DI BUDRIO .....</b>	<b>6</b>
<b>3</b>	<b>LA VALSAT DEL POC DI BUDRIO IN RELAZIONE AL PSC.....</b>	<b>7</b>
<b>4</b>	<b>LE SCELTE DEL POC DI BUDRIO .....</b>	<b>9</b>
4.1.	IL CARICO INSEDIATIVO PREVISTO AL 31.12.2016 .....	9
4.2	AMBITI PRODUTTIVI DI NUOVO INSEDIAMENTO IN CORSO DI ATTUAZIONE.....	11
4.3	L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI .....	12
4.4	L'AMBITO DI NUOVO INSEDIAMENTO ANS.C.8 "SAN CHIERICO" .....	13
4.5	L'AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE AR.C.1 "BAGNAROLA" .....	13
<b>5</b>	<b>POTENZIALI EFFETTI E SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE E DEGLI INTERVENTI OGGETTO DEL PRIMO POC .....</b>	<b>14</b>
5.1	VERIFICA DELL'APPLICAZIONE IN SEDE DI PUA DELLE PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA MICROZONAZIONE SISMICA .....	14
5.2	L'OFFERTA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE .....	15
5.3	LA SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE: L'ADEGUAMENTO DELLE DOTAZIONI .....	16
5.4	L'ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE .....	17
5.5	AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO O RIQUALIFICAZIONE .....	19
	ANS.C.8.....	19
	AR.C.1 .....	20
<b>6</b>	<b>STUDIO D'INCIDENZA PER I SIC POTENZIALMENTE INTERESSATI DALLE SCELTE DEL POC.....</b>	<b>23</b>
6.1	I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PRESENTI A BUDRIO.....	23
6.2	LE SCELTE DEL POC IN RELAZIONE AI SITI RETE NATURA 2000 .....	24
6.3	INCIDENZA AMBIENTALE DEL POC.....	24
<b>7</b>	<b>IL MONITORAGGIO.....</b>	<b>26</b>

**SINTESI NON TECNICA..... 35**

A LA VALSAT DEL POC .....35

B CONTENUTI DEL POC DI BUDRIO .....36

C POTENZIALI EFFETTI E SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DEL POC DI BUDRIO .....37

D STUDIO D’INCIDENZA PER I SIC POTENZIALMENTE INTERESSATI DALLE SCELTE DEL POC .....40

E IL MONITORAGGIO DEL PIANO.....40

## 1 RIFERIMENTI NORMATIVI

### 1.1 LA DIRETTIVA EUROPEA 42/2001/CE E IL SUO RECEPIMENTO A LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE

A partire dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano, tenutasi a Stoccolma nel 1972, è maturato un processo di sensibilizzazione internazionale sul tema dello sviluppo sostenibile. Il concetto di sviluppo sostenibile, definito per la prima volta nel 1987 con il rapporto Brundtland (Our Common Future), è più volte stato ripreso e approfondito dalla comunità internazionale.

Il principio di sostenibilità si basa sempre più sull'integrazione della questione ambientale nei processi decisionali, con l'adozione di procedure di valutazione ambientale nei piani e programmi.

A livello di Istituzioni europee, momento fondante è stata l'approvazione, il 27 giugno 2001, della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. La Direttiva individua la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali nei piani e programmi.

L'obbligo di recepimento della Direttiva Comunitaria è stato infine ottemperato dallo Stato Italiano con l'emanazione del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4. Con tale decreto sono quindi state approvate le nuove norme in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e rifiuti.

Il Dlgs 4/2008 introduce alcuni principi fondamentali, tra cui il principio dello sviluppo sostenibile, di cui si riprendono i contenuti (articolo 3-quater):

*“ Principio dello sviluppo sostenibile*

*1. Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.*

*2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.*

*3. Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro.*

*4. La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane.”*

Per valutazione ambientale strategica si intende (articolo 5) il processo, avviato dall'autorità procedente, che comprende “lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione

del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio”.

Un anno prima della entrata in vigore della direttiva comunitaria 2001/42/CE, il 24 marzo 2000, la Regione Emilia-Romagna si dotava della Legge Urbanistica di riferimento (LR 20/2000, Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio).

In anticipo quindi rispetto alla Direttiva CE 42/2001, ma sulla stessa linea, la legge regionale 20 del 2000 introduce tra i documenti costitutivi di tutti i piani la “Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale” (ValSAT), finalizzata a valutare gli effetti derivanti dalla attuazione del piano stesso. La ValSAT deve valutare la coerenza delle scelte di piano rispetto agli obiettivi generali di pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani redatti dagli enti di livello superiore e dalle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale. Analogamente a quanto sancito dalla Direttiva CE 42/2001 sulla VAS, la valutazione del piano è concepita, inoltre, come un documento in cui sono evidenziati i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee ad impedirli.

In particolare è utile richiamare l'art. 5 (come sostituito da art. 13 L.R. 6 luglio 2009 n. 6) *Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani*, per i primi tre commi.

*“1. La Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente) e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.*

*2. A tal fine, nel documento preliminare e in un apposito documento di Valsat, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, sono individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 4 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano. Gli atti con i quali il piano viene approvato danno conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della Valsat, illustrano come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicano le misure adottate in merito al monitoraggio.*

*3. Per evitare duplicazioni della valutazione, la Valsat ha ad oggetto le prescrizioni di piano e le direttive per l'attuazione dello stesso, recependo gli esiti della valutazione dei piani sovraordinati e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti che sono stati oggetto di tali precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite. L'amministrazione procedente, nel predisporre il documento di Valsat dei propri piani può tener conto che talune previsioni e aspetti possono essere più adeguatamente decisi valutati in altri successivi atti di pianificazione di propria competenza, di maggior dettaglio, rinviando agli stessi per i necessari approfondimenti. “*



## 1.2 LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DEL POC

Ai sensi dell'art. 30 della LR 20/2000 il POC è “lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni”. Il POC viene quindi “predisposto in conformità con il PSC e non può modificarne i contenuti”; rispettando quindi le condizioni e misure di sostenibilità per esso individuate nella Valsat.

I contenuti essenziali del Piano Operativo Comunale sono individuati al comma 2 dell'art. 30 della L.R. 20/2000:

*“Il POC contiene, per gli ambiti di intervento disciplinati:(...)”*

- a) la delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi;*
- a-bis) un apposito elaborato denominato Documento programmatico per la qualità urbana che, per parti significative della città comprensive di quelle disciplinate dal POC stesso, individua i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo gli obiettivi del miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile;*
- e) la definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di integrazione paesaggistica;*
- e-bis) l'individuazione e la disciplina degli interventi di edilizia residenziale sociale da realizzare in conformità a quanto disposto dagli articoli A-6-bis e A-6-ter dell'Allegato;*
- f) la localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico.*
- f-bis) una relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria dei principali interventi disciplinati, nonché una agenda attinente all'attuazione del piano, che indichi i tempi, le risorse e i soggetti pubblici e privati chiamati ad attuarne le previsioni, con particolare riferimento alla dotazioni territoriali, alle infrastrutture per la mobilità e agli interventi di edilizia residenziale sociale”.*

È quindi per tali contenuti, laddove specificano il PSC (i cui contenuti sono già stati valutati da una sua propria Valsat), che la Valsat deve considerare i potenziali impatti delle scelte operate e definire le misure idonee per impedire, mitigare o compensare tali criticità.

## 2 OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PRIMO POC DEL COMUNE DI BUDRIO

L'adeguamento della strumentazione urbanistica del Comune di Budrio alla legge regionale n. 20/2000 avviene, a partire dall'approvazione nel 2006 del Documento Preliminare del PSC, con l'attività dedicata alla redazione del PSC e del RUE elaborati in forma associata dall'Associazione Terre di Pianura. All'epoca il PRG del Comune, vigente dal 1997 era in piena fase di attuazione ed era stato oggetto di varianti specifiche in relazione alle esigenze di attuazione di interventi infrastrutturali e di messa a punto in sede di piani particolareggiati.

La stima della capacità insediativa del PRG ha mostrato, fin dalla fase di formazione del PSC, una consistenza particolarmente significativa (62,2% del dimensionamento del PSC, in base alle stime sintetiche), non tale tuttavia da negare l'utilità e l'importanza del nuovo quadro normativo. Oltre all'obbligo di adeguamento alla legge urbanistica regionale, va infatti sottolineato come l'introduzione di quote aggiuntive di offerta potenzialmente prevedibile (la capacità insediativa teorica del PSC) e programmabile attraverso i POC (il dimensionamento dell'offerta abitativa) metta in condizione il Comune di introdurre nella pianificazione le logiche perequative e i criteri negoziali che sono alla base della nuova stagione dell'attività di governo del territorio (attraverso una sintesi coordinata di azioni di pianificazione urbanistica e di programmazione degli interventi).

In questo quadro, mentre l'approvazione del PSC e del RUE è stata preceduta da un completamento dell'iter di approvazione e convenzionamento degli strumenti attuativi in itinere (che ha giovato non poco alla chiarezza dei rapporti pubblico/privato), la programmazione delle nuove quote di offerta abitativa introdotte dal POC deve fare i conti, nel primo POC, con la **presenza di un programma di interventi consistente**, di cui vanno prioritariamente comprese le potenzialità, l'andamento nel tempo, i benefici pubblici e i potenziali impatti socioeconomici, ambientali, urbanistici.

Il quadro programmatico del POC viene costruito attraverso un **bilancio degli interventi** in prevalenza residenziali in corso di attuazione (ANS.A, vale a dire PUA convenzionati), di nuovo insediamento (ANS.C, intervento per il quale è stato sottoscritto un accordo ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000) e di riqualificazione (AR.C.1, con accordo ai sensi dell'art. 18 L.R. 20/2000), oltrechè degli interventiproductivi di nuovo insediamento in corso di attuazione.

Attraverso una verifica dello stato di attuazione dei 26 interventi disciplinati da PUA convenzionati (scadenza della convenzione; alloggi programmati; permessi di costruire rilasciati e alloggi ultimati tra il 2002 e il 2011) viene quindi definito un bilancio dell'offerta e del corrispondente andamento demografico nel periodo di vigenza dei PUA, fino ad oggi. Di conseguenza si è potuta **valutare l'entità del "residuo" di offerta che costituisce l'oggetto delle previsioni di questo primo POC.**

È quindi stato possibile raffrontare lo scenario demografico dei prossimi anni (popolazione; famiglie; popolazione in età scolare) e la domanda primaria di abitazioni che ne discende con l'offerta abitativa che si stima sarà disponibile per effetto della prosecuzione dell'attuazione dei PUA inseriti nel POC. Analogamente, nello scenario del POC al 2016, si può stimare l'offerta di ERS in seguito all'attuazione degli interventi convenzionati.

Nel documento programmatico per la qualità urbana viene anche esaminato lo stato del sistema delle dotazioni territoriali e la sua evoluzione per effetto dell'attuazione quinquennale del POC, e l'attuazione prevista nel programma triennale dei lavori pubblici.

Anziché partire da un quadro di esigenze e di obiettivi da perseguire nel breve-medio periodo (per procedere poi all'individuazione delle scelte e delle risorse necessarie), **il primo POC viene pertanto ad assumere un carattere sostanzialmente ricognitivo**, finalizzato a costruire, **sulla base delle decisioni già assunte**, un programma attuativo di cui siano valutate attraverso il POC le **conseguenze, in termini di popolazione insediata, di carico antropico introdotto, di domanda e offerta di servizi** associate a tali dinamiche.

### 3 LA VALSAT DEL POC DI BUDRIO IN RELAZIONE AL PSC

Ai sensi della LR 20/2000 il POC deve rispettare le condizioni e le misure di sostenibilità individuate dalla Valsat del PSC. La Valsat del POC deve garantire la coerenza degli interventi da esso previsti rispetto a quelli definiti dal PSC e agli obiettivi di sostenibilità.

Il POC, pur non disciplinando direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente, ha un ruolo fondamentale nel perseguimento dello sviluppo sostenibile attraverso il recepimento e la declinazione delle condizioni e misure di sostenibilità già individuate dalla Valsat del PSC.

Nell'ambito di quanto già previsto dal PSC, il POC specifica le modalità di uso del suolo delle aree interessate dalle trasformazioni previste; queste possono avere tra loro effetti sinergici, in particolare relativamente al tema della mobilità.

I 26 interventi inseriti in recepimento di PUA vigenti sono Piani attuativi già convenzionati a diverso grado di attuazione, le cui convenzioni giungono a scadenza al massimo nel 2022. L'attuazione è quindi disciplinata dalla convenzione ed è normata all'art. 4.21 delle Norme del PSC: “ .... Per tali ambiti si conservano la disciplina particolareggiata in vigore all'epoca di adozione del PSC ed i contenuti convenzionali in essere, fino alla scadenza della convenzione. La prosecuzione della loro attuazione non richiede l'inserimento nel POC, mentre il primo POC ha il compito di recepirne l'attuazione per le parti non attuate.”

A questi PUA (che costituiscono la parte ricognitiva del POC) si aggiunge la scelta specifica del POC di inserimento dell'ambito di nuovo insediamento ANS.C.8 (n. 27) e dell'ambito di riqualificazione AR.C1, per i quali erano stati sottoscritti, prima dell'approvazione del PSC, accordi ex art. 18 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. L'attuazione dell'ambito ANS.C.8 è quindi disciplinata nel PSC all'art. 4.22, dell'ambito AR.C.1 all'art. 4.17e dalle relative schede normative d'ambito. Su tali ambiti la presente Valsat verifica quindi la rispondenza delle scelte prodotte dal POC rispetto a quanto prescritto dal PSC e dalla Valsat annessa e ne dettaglia la valutazione e le eventuali prescrizioni.

Il POC di Budrio, pur mantenendo il suo carattere ricognitivo, non si limita ad una registrazione “passiva” della programmazione già definita attraverso i PUA convenzionati, ma ne esamina gli effetti alla luce degli andamenti pregressi e degli scenari di medio termine ipotizzabili, ricavandone un **bilancio di sostenibilità demografica e sociale**, ed una verifica di coerenza con gli obiettivi di qualificazione del sistema delle dotazioni territoriali assunti dall'Amministrazione Comunale.

Il Documento Programmatico costituisce il momento in cui si valuta lo stato di attuazione del Piano, in particolare per quanto riguarda gli spazi per la residenza e per il lavoro, la cui attuazione ed effettiva disponibilità per gli abitanti vengono poste a confronto con attuazione e disponibilità dei servizi e delle infrastrutture e con l'effettivo andamento demografico della popolazione.

Il “Documento programmatico per la qualità urbana” (cap. A del POC) raffronta lo scenario demografico dei prossimi anni (popolazione; famiglie; popolazione in età scolare) e la domanda primaria di abitazioni che ne discende (stimata in circa 783 nuove famiglie/abitazioni) con una stima dell’offerta abitativa reale che si considera plausibile per effetto della prosecuzione dell’attuazione dei PUA inseriti nel POC. Nello stesso capitolo sono trattati, nello scenario del POC al 2016, gli effetti sull’offerta di ERS derivanti dall’attuazione degli interventi convenzionati.

La disanima del Documento Programmatico è quindi momento stesso di verifica della sostenibilità sociale e territoriale del POC da parte della Valsat. L’intento del Piano Operativo è infatti di mantenere - negli anni della sua vigenza - i livelli di qualità conseguiti e di porre in atto gli interventi eventualmente necessari per risolvere carenze e/o disfunzioni dei sistemi dei servizi e delle infrastrutture.

## PIANI URBANISTICI ATTUATIVI IN CORSO

Sigla EX PRG	Localizz.	Sigla PSC	Date Convenzione	ST (mq)	SC residen. massima	SC altri usi	SC totale	
			Stipula	Scadenza				
B4.8	Budrio	AR.D.1	14/12/2010	14/12/2015	-	-	-	
B4.1	Budrio	AR.D.2	21/03/2001	21/03/2009	10.661	3.540	1.906	
B4.2 a	Budrio	AR.D.3	28/12/2006	28/12/2014	16.368	3.967	2.461	
C2.18	Mezzolara	ANS.A.1	02/08/2006	29/03/2011	8.989	1.200	-	
C2.7	Mezzolara	ANS.A.2	28/12/2004	28/12/2014	20.055	4.011	-	
C2.19	Mezzolara	ANS.A.3	13/01/2011	13/01/2021	8.908	2.000	-	
C2.16	Mezzolara	ANS.A.4	24/12/2007	24/12/2015	3.463	519	-	
B4.5	Mezzolara	ANS.A.5	30/05/2005	30/05/2015	12.607	1.891	-	
C2.9	Vedrana	ANS.A.6	06/10/2003	06/10/2011	24.900	4.980	-	
C2.21	Vedrana	ANS.A.7	08/06/2009	08/06/2019	17.023	1.100	1.150	
C2.15	Budrio	ANS.A.8	21/12/2004	21/12/2014	22.518	5.629	-	
C2.5	Budrio	ANS.A.9	26/06/2001	26/06/2011	30.072	6.917	-	
C2.1 a	Budrio	ANS.A.10	19/12/2003	19/12/2010	32.187	7.564	483	
C2.1 b	Budrio	ANS.A.10	19/12/2003	19/12/2010	24.028	5.647	360	
C2.1 c	Budrio	ANS.A.11	14/07/2005	14/07/2013	68.844	16.269	1.043	
C2.3 a/b/c	Budrio	ANS.A.12	19/12/2003	19/12/2008	37.776	8.941	1.090	
C2.3 d	Budrio	ANS.A.12	04/11/2005	04/11/2013	75.249	17.401	1.081	
C2.14	Prunaro	ANS.A.13	---	---	2.800	589	-	
C2.22	Prunaro	ANS.A.14	11/07/2008	11/07/2018	8.094	1.350	-	
C2.23	Prunaro	ANS.A.15	15/06/2006	15/06/2011	28.274	4.000	-	
C2.8	Mezzolara	ANS.A.16	13/01/2011	13/01/2021	68.754	14.827	100	
C2.20	Mezzolara	ANS.A.17	23/12/2010	23/12/2020	5.065	-	500	
C2.10 a	Budrio	ANS.A.18	14/12/2010	14/12/2018	6.472	1.300	-	
C2.10 b	Budrio	ANS.A.18	---	---	4.216	2.293	-	
C2.11	Budrio	ANS.A.19	16/09/2010	16/09/2020	61.952	11.151	-	
C2.2-4	Budrio	ANS.A.20-21	14/12/2010	14/12/2020	272.257	64.252	2.347	
<b>TOTALE PUA IN CORSO DI ATTUAZIONE</b>					<b>875.782</b>	<b>194.290</b>	<b>13.511</b>	<b>207.801</b>
PIANI URBANISTICI ATTUATIVI DI PSC					ST (mq)	SU residen. massima	SU altri usi	SU totale
C2.11 fase 2	Budrio	ANC.C.8	DA SOTTOSCRIVERE		18.560	4.068	1.500	5.568
	Bagnarola	AR.C.1	DA SOTTOSCRIVERE		7.000	640	0	640

## 4 LE SCELTE DEL POC DI BUDRIO

## 4.1. IL CARICO INSEDIATIVO PREVISTO AL 31.12.2016

I 26 interventi prevalentemente residenziali inseriti nel primo POC in recepimento di PUA vigenti, riguardano un'estensione territoriale di 875.782 mq., con una previsione di Sc pari a 207.801 mq., di cui 194.290 mq residenziale e 13.511 mq. per altri usi.

Si tratta di Piani attuativi già convenzionati, a diverso grado di attuazione.

A questi PUA (che costituiscono la parte ricognitiva del POC) si aggiunge la scelta specifica del POC di inserimento dell'ambito di nuovo insediamento ANS.C.8 e dell'ambito di riqualificazione AR.C.1, per i quali sono stati sottoscritti, prima dell'approvazione del PSC, accordi ex art. 18 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. Gli ambiti rappresenteranno il completamento delle previsioni insediative già previste dal PRG previgente ed inserite nel PSC.

L'attuazione degli ambiti ANS.C.8 e AR.C.1 sono disciplinati nel PSC rispettivamente agli artt. 4.22 e 4.17 e dalle relative schede normative d'ambito, alle quali si rimanda per maggiori dettagli.

Tali ambiti sono riportati sul fondo della tabella a lato.

La tabella a lato presenta un quadro di sintesi degli interventi prevalentemente residenziali inseriti nel primo POC del Comune di Budrio.

La ricognizione effettuata ha consentito anche di individuare i Piani attuativi che hanno completato gli interventi previsti ed esaurito la loro vigenza. Tali piani sono:

PIANI ATTUATIVI COMPLETATI	LOCALIZZAZIONE	CLASSIFICAZIONE RUE
AR.D.2 ex B4.1	Budrio	AUC3
ANS.A1 ex C2.18	Mezzolara	AUC3
ANS.A.5 ex B4.5	Mezzolara	AUC3
ANS.A.6 ex C2.9	Vedrana	AUC3
ANS.A.8 ex C2.15	Budrio	AUC3
ANS.A.9 ex C2.5	Budrio	AUC3
ANS.A.10 ex C2.1 A-B	Budrio	AUC3
ANS.A.11 ex C.2.1 C	Budrio	AUC3
ANS.A.12 A-B-C ex C.2.3 A-B-C	Budrio	AUC3
ANS.A.13 ex C2.14	Prunaro	AUC3
ANS.A.15 ex C2.23	Prunaro	AUC3
ANS.A.18 B ex C2.10 B	Budrio	AUC2

PIANI URBANISTICI ATTUATIVI IN ESSERE	DATE CONVENZIONE	
	STIPULA	SCADENZA
AR.D.1 ex B4.8	Budrio	14/12/2010 14/12/2015
AR.D.3 ex B4.2 A	Budrio	28/12/2006 28/12/2014
ANS.A.2 ex C2.7	Mezzolara	28/12/2004 28/12/2014
ANS.A.3 ex C2.19	Mezzolara	13/01/2011 13/01/2021
ANS.A.4 ex C2.16	Mezzolara	24/12/2007 24/12/2015
ANS.A.7 ex C2.21	Vedrana	08/06/2009 08/06/2019
ANS.A.12 D ex C2.3 D	Budrio	04/11/2005 04/11/2013
ANS.A.14 ex C2.22	Prunaro	11/07/2008 11/07/2018
ANS.A.16 ex C2.8	Mezzolara	13/01/2011 13/01/2021
ANS.A.17 ex C2.20	Mezzolara	23/12/2010 23/12/2020
ANS.A.18 A ex C2.10 A	Budrio	---
ANS.A.19 ex C2.11	Budrio	16/09/2010 16/09/2020
ANS.A. 20-21 ex C2.2-C2.4	Budrio	14/12/2010 14/12/2020

L'offerta di alloggi che nel prossimo quinquennio saranno realizzati nei PUA viene quindi dal POC stimata pari a 613 alloggi<sup>1</sup>.

*Quadro delle attuazioni di alloggi stimate nei PUA convenzionati*

Fino al 30.09.2011	2011 - 2016	oltre il 2016	Totale
801	613	1.041	2.455

<sup>1</sup> Per ogni Piano Particolareggiato sono stati stimati la Su realizzabile in base alla convenzione e, conseguentemente, il numero di alloggi potenzialmente realizzabili, calcolati con il parametro convenzionale di 71 mq/alloggio, sono stati censiti la Su e gli alloggi con permesso di costruire rilasciato (questo numero rappresenta un dato certo) e sono state stimate le residue potenzialità edificatorie.

#### 4.2 AMBITI PRODUTTIVI DI NUOVO INSEDIAMENTO IN CORSO DI ATTUAZIONE

Anche per quanto concerne gli insediamenti produttivi gli ambiti inseriti nel POC sono relativi ad insediamenti in corso di attuazione:

- Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale in corso di attuazione all'atto dell'approvazione del PSC (APS.N1)
- Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale in corso di attuazione all'atto dell'adozione del PSC (APC.N1)

Il quadro di sintesi dell'attuazione è presentato nella tabella seguente.

Quadro complessivo dei Piani Urbanistici Attuativi produttivi in corso di attuazione

PIANO URBANISTICO ATTUATIVO				DATI DI CONVENZIONE		DATI GENERALI (da Piano Particolareggiato)				EDIFICABILITA' (da Piano Particolareggiato)				DOTAZIONI (da Piano Particolareggiato)		ATTUAZIONE (da Titolo Abilitativo PdC rilasciato)			
				DATA STIPULA	DATA SCADENZA	ST (mq)	UT (SC/ST)	SF (mq)	UF (SC/SF)	SC produttiva	SC terziario-commerciale	SC Tot	n° Lotti	U (mq)	P1 (mq)	SC (mq)	% SC con PdC/SC Tot	n° Lotti	n° UI
Cento	APS.N1.1	D3.9		15/06/2010	08/06/2013	52.587	0,00	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0,0%	1	0
Cento	APS.N1.2	D3.1	A	23/04/2002	28/02/2012	34.320	0,35	23.910	0,50	12.012	0	12.012	5	5.010	1.845	4.992	41,6%	2	2
Cento	APS.N1.2	D3.2	A	07/11/2001	26/06/2011	261.172	0,35	172.670	0,53	79.310	12.100	91.410	21	31.805	16.840	81.700	89,4%	14	27
Cento	APS.N1.2	D3.2	B	26/07/2002	28/02/2012	47.595	0,35	27.266	0,56	13.552	1.680	15.232	8	6.054	3.073	9.253	60,7%	5	18
Cento	APS.N1.3	D2	Cento nord	16/09/2009	20/04/2011	83.000	0,40			31.018	1.847	32.866	18	8.596	4.019	-	-	-	-
Cento	APS.N1.4	D3.10		07/03/2012	07/03/2022	389.889	0,32	257.265	0,46	83.887	35.566	119.453	8	47.768	27.441	-	-	-	-
Mezzolara	APC.N1.1	D3.3		27/11/2001	18/06/2011	47.213	0,35	22.770	0,73	16.525	0	16.525		16.557	2.397	10.037	60,7%	1	1
Budrio	APC.N1.2	D2.1	via Edera	11/12/1998	29/12/1999	46.432	0,38	34.246	0,52	17.300	500	17.800	6	5.129	2.347	-	-	-	-
<b>TOTALI</b>						<b>962.208</b>		<b>538.127</b>		<b>253.604</b>	<b>51.693</b>	<b>305.298</b>	<b>67</b>	<b>120.918</b>	<b>57.962</b>	<b>105.982</b>	<b>35%</b>	<b>23</b>	<b>48</b>

\* L'ambito APS.N1.1, posto a Zenzalino Sud, è stato attuato come campo fotovoltaico; la convenzione prevede che, alla scadenza, il campo sia smantellato e l'ambito possa essere attuato come ambito produttivo, con le quantità già previste.

La ricognizione effettuata ha consentito anche di individuare i Piani attuativi che hanno completato gli interventi previsti ed esaurito la loro vigenza. Tali piani sono: APS.N1.3 (ex D2), APS.N1.2 (ex D3.1.A e D3.2.A-B), APC.N1.1 (ex D3.3) APC.N1.2 (ex D2.1A). Tali ambiti vengono riclassificati dal POC come ambiti consolidati, rispettivamente APS.E ed APC.E.

### 4.3 L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DELLE DOTAZIONI

Il PSC propugna la soluzione delle criticità relative al sistema dei servizi nel suo complesso, in particolare il tema della coesistenza e possibile sviluppo sinergico del polo scolastico e del polo sportivo, e quella del polo ospedaliero e sanitario con la scuola secondaria di secondo grado. In sintesi, le principali proposte di potenziamento delle dotazioni da attuare attraverso la programmazione del POC nel breve e medio-lungo periodo sono:

#### **CAPOLUOGO**

*breve - medio periodo (priorità alta, interventi in corso di definizione)*

- nuova scuola primaria (area Creti)
- acquisizione aree (4,5 ha) per il nuovo polo scolastico comunale e per un nuovo campus delle scuole secondarie di secondo grado (area Romantica, ambiti di nuovo insediamento ANS.A.20-21)

*medio periodo (priorità media, interventi attraverso POC)*

- adeguamento palestra boxe (polo sportivo Parco Giovanni XXIII)
- delocalizzazione campi tennis e realizzazione nuovo complesso tennis/calciotto/beach volley
- ampliamento palestra scuola secondaria di primo grado (a condizione di garantire un'adeguata area di pertinenza agli edifici scolastici)

*medio-lungo periodo (priorità bassa, interventi attraverso POC successivi al primo)*

- completamento polo scolastico di base: asilo nido, scuola materna, eventuale scuola secondaria di primo grado
- realizzazione nuovo polo sportivo
- realizzazione piscina coperta (ipotesi da verificare).

#### **Obiettivi di qualificazione dell'offerta a Mezzolara**

La principale criticità da risolvere, nella prospettiva di crescita costituita dall'attuazione delle previsioni del PRG confermate dal PSC, è quella delle attrezzature scolastiche, per le quali occorre prevedere:

- nel medio periodo (priorità media): una nuova struttura per la scuola dell'infanzia e un conseguente adeguamento dell'edificio esistente, da destinare a scuola primaria;

Sono inoltre da prevedere:

- la realizzazione di un centro sociale per gli anziani
- un utilizzo adeguato, anche attraverso convenzionamento con operatori privati, del complesso di Villa Rusconi
- la qualificazione (vedi scheda d'ambito) e la individuazione di funzioni di eccellenza per il complesso di proprietà della Fondazione Benni.

#### **Obiettivi di qualificazione dell'offerta a Vedrana**



La principale criticità è costituita dall'insufficienza dimensionale dell'edificio della scuola primaria: si prevede nel medio periodo (priorità media) l'ampliamento della struttura, previa acquisizione di un'area pubblica ad integrazione di quella esistente.

E' inoltre da valutare la fattibilità di un intervento per la realizzazione di una struttura da destinare ad usi civici.

Dotazioni previste nei PUA inseriti nel POC				
PERIODO	U (mq)	P1 (mq)	Altro	TOTALI
2012 – 2016	25.889	7.608	45.000	78.497
<b>TOTALE PREVISTO AL 31.12.2016</b>	<b>25.889</b>	<b>7.608</b>	<b>45.000</b>	<b>78.497</b>
> 2016	157.646	49.886	-	207.533
<b>TOTALE PREVISTO DOPO IL 2016</b>	<b>183.535</b>	<b>57.495</b>	<b>45.000</b>	<b>286.030</b>

#### 4.4 L'AMBITO DI NUOVO INSEDIAMENTO ANS.C.8 "SAN CHIERICO"

Come esposto in precedenza, l'unico ambito di nuovo insediamento inserito nel POC è ANS.C.8, destinato a residenza e usi urbani compatibili.

L'ambito, nella Valsat del PSC denominato "San Chierico", ha una ST di 18.560 mq ed è localizzato a sud ovest dell'abitato del capoluogo, in adiacenza all'ambito di nuovo insediamento ANS.C.6.

Si tratta di un'area pianeggiante, coltivata, che conserva nell'andamento dei campi l'orientamento della centuriazione. Non sono presenti alberature di rilievo. L'ambito è ineditato, è presente solo un edificio rurale, non classificato.

Per tale ambito è stato sottoscritto, prima dell'approvazione del PSC, un accordo ex art. 18 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. Vengono quindi recepite nel POC, in quanto riconoscimento di una situazione di diritto preesistente, le quantità definite nell'accordo sottoscritto in data 23/07/2009 tra il Comune di Budrio e la Società 4P.

#### 4.5 L'AMBITO DI RIQUALIFICAZIONE AR.C.1 "BAGNAROLA"

L'unico ambito di riqualificazione inserito nel POC è AR.C.1, destinato a residenza e usi urbani compatibili.

L'ambito, nella Valsat del PSC denominato "Bagnarola", ha una ST di 7.000 mq circa ed è localizzato a ovest dell'abitato storico di Bagnarola.

Si tratta di un'area pianeggiante, in parte coltivata, sulla quale attualmente insiste un fabbricato ad uso magazzino con corte di pertinenza, sede di un'impresa che, trasferendo la propria attività, propone la demolizione dell'attuale magazzino e la realizzazione di una nuova corte rurale costituita da tre corpi di fabbrica ad uso residenziale.

Per tale ambito è stato sottoscritto, prima dell'approvazione del PSC, un accordo ex art. 18 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. Vengono quindi recepite nel POC, in quanto riconoscimento di una situazione di diritto preesistente, le quantità definite nell'accordo sottoscritto in data 08/05/2009 tra il Comune di Budrio e la Società FARO SERVICE s.r.l.; in particolare vi si definiscono i termini per la delocalizzazione di un'attività ritenuta incongrua e trasformazione dell'esistente in un insieme di edifici congruenti, per forma, dimensione e caratteri tipologici, con il territorio in cui si inseriscono, oltre ad una significativa riduzione del carico urbanistico e in

particolare del carico di traffico veicolare sulla viabilità con la sistemazione a carico della proprietà dell'incrocio Via Ramello - Via Marana.

## 5 POTENZIALI EFFETTI E SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE E DEGLI INTERVENTI OGGETTO DEL PRIMO POC

### 5.1 VERIFICA DELL'APPLICAZIONE IN SEDE DI PUA DELLE PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA MICROZONAZIONE SISMICA

Nel caso di Budrio, Comune che viene inserito nella "zona 3" di pericolosità sismica (ai sensi della classificazione DPCM 3274/2003 vigente all'epoca e recepita nella citata delibera regionale), la componente geologica del quadro conoscitivo (QC) del Piano Strutturale prodotta per i Comuni facenti parte dell'Associazione "Terre di Pianura" include nozioni per una conoscenza dei parametri geologici del territorio di pianura indagato. La relazione geologica sismica allegata al POC costituisce la necessaria integrazione e l'adeguamento dello studio di pericolosità sismica del territorio di Budrio in ottemperanza alla delibera RER n. 112/2007.

Il lavoro ha infatti permesso, sulla base degli esiti delle nuove indagini eseguite e delle prove geognostiche e geofisiche di repertorio, un ulteriore affinamento della caratterizzazione sismica locale.

Sono infatti stati prodotti:

1. la cartografia di micro zonazione sismica di <<secondo livello>>, elaborata per le parti di territorio che comprendono l'urbanizzato consolidato e le aree di nuova previsione edificatoria del PSC (Capoluogo e principali frazioni);
2. un approfondimento delle analisi degli effetti locali potenziali indotti da sisma, cioè dell'amplificazione dell'impulso sismico al suolo (elaborando un modello di risposta sismica locale per il Capoluogo) e della propensione alla liquefazione/addensamento e dei cedimenti post sisma (nei sedimenti granulari e poco coesivi, con alcune verifiche numeriche);
3. gli indirizzi normativi per il prosieguo degli studi geologici e sismici che dovranno accompagnare le successive fasi PUA e progettuali di massima ed esecutive.

La relazione - alla quale si rimanda per la completa trattazione della materia - giunge alla conclusione che, allo stato delle conoscenze, **gli interventi edificatori previsti per gli Ambiti di POC risultano fattibili e senza particolari condizionamenti sismici.**

Per quanto riguarda la propensione alla liquefazione dei sedimenti non coesivi e la possibilità di cedimenti post sisma, nella relazione si evidenzia come il contesto paleogeografico locale dimostri la presenza nel sottosuolo meno profondo (15 metri) di involupi di paleovalve sabbiosi in falda, che interessano tutte le aree urbanizzate del territorio comunale, compreso il Capoluogo. Sebbene la pericolosità sismica del territorio risulti in sostanza "media" e le magnitudo dei terremoti attesi non siano particolarmente elevate (la magnitudo di riferimento, per un periodo di ritorno statisticamente atteso di 475 anni, è stimata pari a  $M = 5,6$ ), con possibili effetti di liquefazione in superficie generalmente limitati, **si ritiene opportuno il prosieguo delle analisi di liquefacibilità da sostenersi localmente nelle ulteriori fasi di pianificazione (PUA) e nelle successive fasi di progettazione.**

La scarsità di informazioni specifiche sul fenomeno cosismico nel territorio di Budrio depone infatti a favore di ulteriori approfondimenti. Le verifiche della liquefacibilità sono giustificate per la prevedibile variabilità del contesto deposizionale e stratigrafico del sottosuolo degli ambiti di POC e in generale nelle aree di progetto del territorio di Budrio.

## 5.2 L'OFFERTA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE

Nell'aprile 2010 il Comune di Budrio ha individuato alcuni indirizzi per la realizzazione dell'edilizia residenziale sociale. Tali indirizzi partono dalla constatazione di una serie di elementi:

- impossibilità di individuare precise distinzioni tra gli utenti dell'Edilizia Residenziale pubblica e quelli dell'Edilizia Residenziale Sociale per effetto della grave crisi economica;
- innalzamento dei canoni di affitto a libero mercato e scarsa diffusione del canone concordato;
- aumento delle domande di contributi al fondo per l'affitto;
- aumento delle domande di accesso all'ERP e allungamento dei tempi di permanenza nella fascia dell'Edilizia Pubblica;
- riduzione della capacità economica delle famiglie, sia generale che specifica nel campo dell'investimento per la casa;
- significativo aumento del numero di nuclei familiari negli anni più recenti, generato anche dal trasferimento dal capoluogo provinciale e da altri comuni per la ricerca di condizioni di vita economicamente più sostenibili.

Alla luce delle politiche ERS finora attuate, si ritiene necessario definire un'offerta abitativa in locazione in grado di rispondere alle esigenze delle famiglie a reddito medio, e individuare ulteriori forme di sostegno all'acquisto quali:

- particolari accordi sulla locazione a canone concordato, con specifico riferimento alle famiglie con minori, a quelle monoreddito ed ai nuclei unipersonali (che rappresentano il 33,6% della famiglie budriesi);
- consolidamento del rapporto con l'Agenzia Metropolitana per l'Affitto, con l'obiettivo di offrire anche ai nuclei più deboli possibilità di accesso all'abitazione;
- incentivare la proprietà differita con patto di futura vendita;
- promuovere un ulteriore contenimento del prezzo dell'edilizia convenzionata pervenendo a percentuali di ribasso superiori al 20% rispetto al prezzo di mercato;
- ampliare la gamma dei tagli dimensionali degli alloggi per rispondere al meglio alle necessità dei nuclei familiari.

Il PSC, in conformità a quanto previsto dall'art. A-6-bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii, fissa nel 20% del dimensionamento dell'offerta abitativa da realizzare attraverso POC la percentuale di alloggi (da realizzare per iniziativa pubblica e privata) di tipo "sociale", vale a dire destinata in modo duraturo all'affitto a canone concordato (e per una quota significativa calmierato), o ad affitto temporaneo in forma convenzionata.

Gli interventi inseriti nel POC rappresentati da Piani Urbanistici Attuativi in corso di realizzazione non sono soggetti a tali condizioni in quanto non si tratta di nuovi interventi, bensì del recepimento di interventi già previsti dal previgente PRG.

Peraltra l'Amministrazione Comunale ha comunque avviato una politica di realizzazione di alloggi ERS anche per gli ambiti in corso di attuazione.

La prescrizione del PSC è relativa agli ambiti di nuovo insediamento definiti dal Piano stesso; l'unico intervento tenuto a rispettare quanto previsto dal citato articolo A-6-bis è quindi l'ambito ANS.C.8 - San Chierico.

Nel POC si è ad ogni modo provveduto ad effettuare un bilancio complessivo della quota di ERS derivante dall'attuazione dei PUA in corso di attuazione.<sup>2</sup> Rispetto alla disponibilità di alloggi stimata per periodo di vigenza del POC (2012 - 2016) la percentuale di ERS è pari a circa il 26%, percentuale in linea con quella prevista dalla L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. per gli ambiti di nuovo insediamento.

Nel complesso degli alloggi di ERS realizzabili nei PUA già convenzionati, la quota maggiore (90,2%) è costituita da alloggi a prezzo convenzionato (PICA). Negli ambiti di più recente convenzionamento (ad esempio ANS.A.20 e ANS.A.21) è stata introdotta anche la tipologia degli alloggi con patto di futura vendita (proprietà differita) che rappresenta una possibilità interessante di accesso alla casa, in particolare per le generazioni più giovani.

### 5.3 LA SOSTENIBILITÀ TERRITORIALE: L'ADEGUAMENTO DELLE DOTAZIONI

Sulla base del RUE - che articola il sistema delle dotazioni in sovracomunale, comunale e locale - il POC ha valutato la consistenza delle dotazioni attuate al 2011, in aggiornamento del quadro complessivo delineato in sede di formazione del Quadro Conoscitivo del PSC.

Sulla base del riscontro tra modello di proiezione sviluppato in sede di PSC ed evoluzione demografica effettivamente registrata nel territorio al 31.12.2010, in sede di POC si è ritardato lo sviluppo demografico atteso in modo da riallinearlo al trend in corso.

La **popolazione attesa al 31.12.2016 è quindi pari a 19.369 abitanti e 8.608 famiglie**. Poiché le famiglie al 31/12/2010 sono 7.825, **l'incremento è di + 783 famiglie**. Queste nuove famiglie rappresentano la domanda primaria di abitazione nel periodo 2010 - 2016.

Le dotazioni minime richieste per abitante al 31/12/2016 sono quindi complessivamente  $19.369 \times 30 = 581.070$  mq.

Le dotazioni pro-capite previste al 2016 sono più del doppio del minimo richiesto, attestandosi a circa 75 mq per abitante.

Dotazioni previste nei PUA inseriti nel POC	
<b>DOTAZIONI AL 31.12.2016 DA PUA</b>	<b>78.497</b>
<b>DOTAZIONI TOTALI AL 31.12.2016 (ATTUALI + PUA)</b>	<b>1.451.632</b>
<b>Abitanti al 31.12.2016</b>	<b>19.369</b>
<b>Stima dotazioni per abitante al 31.12.2016 (mq)</b>	<b>74,95</b>

Sono state successivamente analizzate con maggior dettaglio le strutture scolastiche, per le quali il dato più significativo è il numero di posti alunno disponibili in ciascuna struttura.

Valutando la crescita complessiva per fasce di età nell'intero periodo 2012-2016 e nell'ipotesi che il 100% della nuova popolazione in età scolare accedesse alle strutture, si avrebbe la situazione seguente:

<sup>2</sup> I valori sono stati ricavati applicando le stesse ipotesi utilizzate per la stima degli alloggi complessivi sulle percentuali di attuazione.

Struttura	p.a. attuali		richiesti al 2015
Asilo nido	108 (+18)		+ 27
Materna	348		+ 15
Primaria	1.061		+ 151
Secondaria 1° grado	422		+ 173
Secondaria 2° grado	642	+ 137	+ 174

Il progetto di nuova scuola materna - che sarà disponibile nel 2013 - consente di sopperire alla domanda della fascia 3-5 (+15 bambini) ed anche di soddisfare una quota della domanda pregressa.

Per quanto riguarda la scuola primaria, in base all'attuale dimensione media delle classi (21 alunni) è possibile ipotizzare una ulteriore disponibilità di circa 130 posti (portando le classi a 25 alunni e considerando anche la possibilità della presenza di bambini con handicap, che riduce il numero massimo di alunni per classe) attraverso la revisione dell'attuale organizzazione degli spazi. È peraltro necessario l'avvio della programmazione della realizzazione di una nuova struttura primaria, per la quale l'Amministrazione, peraltro, ha già acquisito l'area. Discorso analogo può essere sviluppato per la scuola secondaria di primo livello, che ha oggi un'analogia occupazione media di 21 alunni per classe e nella quale, attraverso la razionalizzazione dell'occupazione, è possibile ottenere ulteriori 80 posti, che rappresentano circa il 50% della richiesta al 2016. anche per questa struttura è necessario l'avvio della programmazione, tenuto peraltro conto che in questo caso non è stata ancora individuata l'area.

Nella scuola secondaria superiore (primo ciclo, fino al compimento dell'obbligo scolastico), le azioni di riorganizzazione possono portare a circa 80 posti, che possono soddisfare solo al 60% la richiesta futura. In questo caso si tratta di strutture che esulano dalla competenza comunale e per le quali la risposta potrebbe anche essere individuata in strutture localizzate in comuni contermini.

In definitiva, al di là del semplice riscontro dell'abbondanza di dotazioni, più del doppio del minimo richiesto, il POC ha definito un sistema di risposte progettuali sostanzialmente in grado di fare fronte alle previste esigenze scolastiche della popolazione nel prossimo quinquennio.

#### 5.4 L'ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE

Tra gli interventi in grado di migliorare la sostenibilità della mobilità e quindi la qualità ambientale degli insediamenti si possono evidenziare:

##### *Sottopasso ferroviario presso la stazione SFM del capoluogo*

Il nuovo sottopasso ciclo-pedonale mette in comunicazione la piazza della stazione con il quartiere residenziale adiacente, senza bisogno di attraversare i binari. Oltre ad essere quindi più comodo e meno pericoloso per i cittadini, consente anche di aumentare la velocità dei treni e rende possibile l'arrivo contemporaneo di più treni in stazione. La costruzione del sottopasso ha consentito di effettuare importanti lavori all'interno della stazione: i marciapiedi sul primo e fra il secondo e il terzo binario sono stati alzati ed allungati: salite e discese dai treni sono state rese più agevoli per i viaggiatori, con una significativa diminuzione dei tempi di

fermata. Inoltre la maggior lunghezza dei marciapiedi consentirà in futuro anche la fermata di treni più lunghi e capienti, come quelli elettrici.

#### ***Percorsi ciclo-pedonali***

L'obiettivo generale dell'Amministrazione è stato quello di realizzare una rete ciclabile che innervasse l'intero territorio comunale e che all'interno dei centri abitati acquistasse un ruolo significativo per la mobilità urbana e, quindi, proporre un'integrazione dei diversi tipi di mobilità potenzialmente fruibili nel territorio. La mobilità ciclopedonale proposta comprende due tipologie di tracciati:

- a) tracciati di collegamento tra i centri abitati, di raccordo tra residenze e servizi, le fermate ferroviarie alle residenze ed alle attività produttive, attraverso la messa in sicurezza di percorsi attualmente già utilizzati, ma non propriamente regolamentati;
- b) tracciati con funzione "di tempo libero" e di fruizione delle parti di territorio con rilevanti caratteri paesaggistici/ambientali o storici, rivolti ad un'utenza comunale o sovracomunale. Sono previsti in particolare:

- Percorso pedonale di collegamento tra il parcheggio nell'area compresa tra viale I Maggio e via Savino e quello esistente all'interno dell'area scolastica.
- Pista ciclabile in sede promiscua, che collega la frazione di Mezzolara al Capoluogo (progetto esecutivo).
- Pista ciclabile di Bagnarola.
- Pista ciclabile Via Viazza - Rampe Idice.

Anche la realizzazione del sottopasso ferroviario presso la stazione SFM del capoluogo concorre alla connessione ciclabile del tessuto del capoluogo, in quanto dotato di rampe ciclabili. A nord e a sud della stazione sono presenti poi tratti di ciclabili sulla viabilità locale.

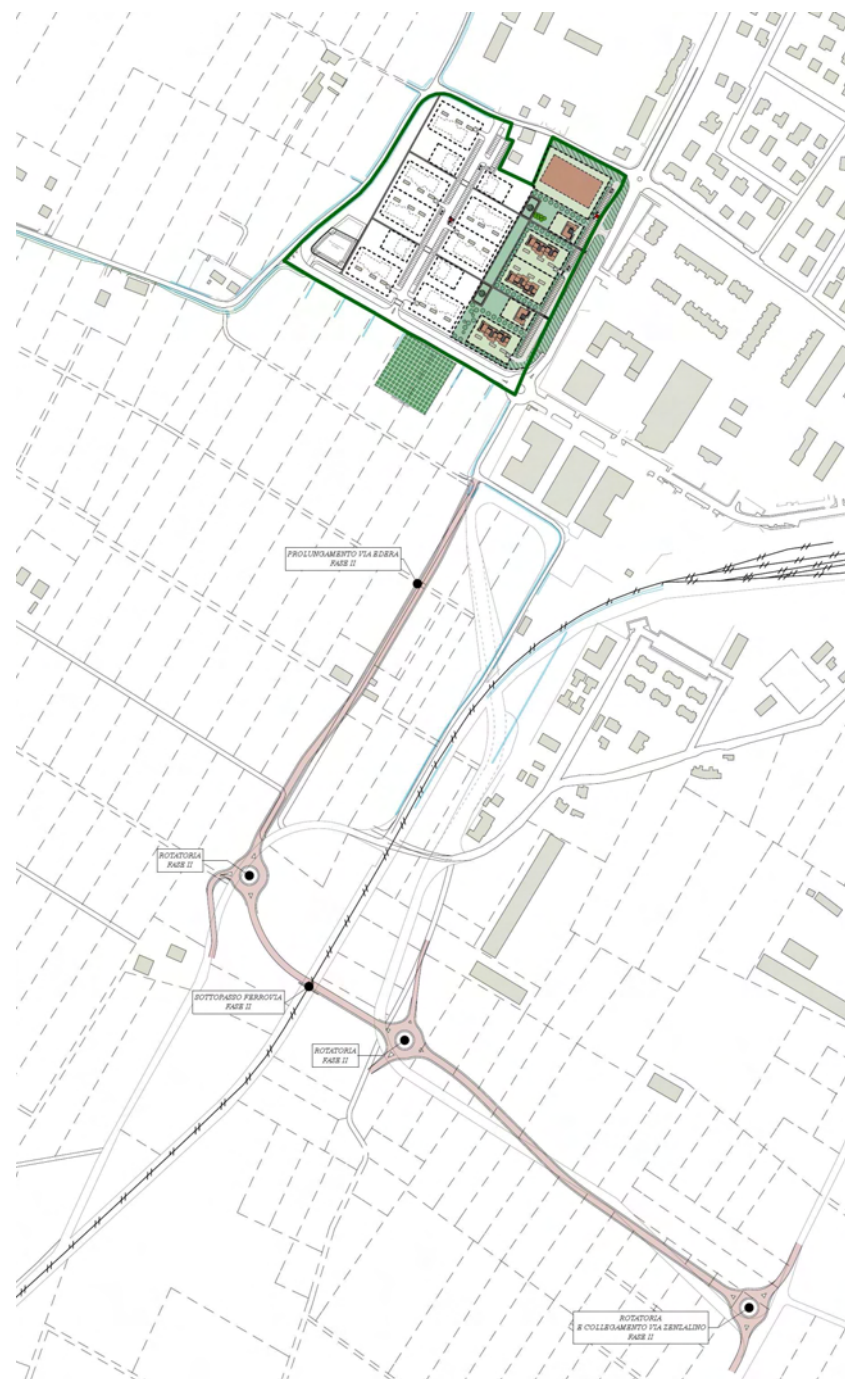
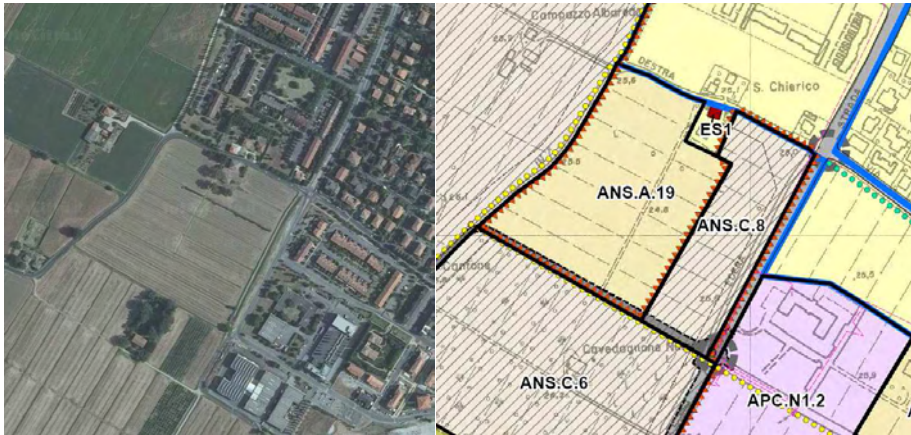
#### ***Allontanamento dei traffici di attraversamento dai centri abitati***

Il territorio di Budrio è stato interessato da interventi di rafforzamento della rete infrastrutturale sovracomunale realizzati dalla provincia: è stato realizzato il tratto a nord del capoluogo della Trasversale di Pianura ed è in corso di realizzazione il collegamento verso Bagnarola. La variante alla Zenzalino dalla San Vitale alla rotatoria di collegamento della Trasversale ha trasformato l'accessibilità dell'area industriale e ha migliorato la vivibilità del centro abitato di Cento e di Budrio.

#### ***Adeguamento reti tecnologiche***

Tra gli interventi relativi all'adeguamento delle reti tecnologiche una serie di interventi concernenti la *sicurezza idraulica e il sistema idrico integrato* sono già stati conclusi con il piano degli interventi di ATOBO (già ATO5):

- collettore fognario Capoluogo direzione Est-Ovest;
- collettore Via Olmo-Via F.lli Cervi;
- rete fognaria separata in Località Riccardina con impianto sollevamento per il collettamento delle acque reflue al depuratore del Capoluogo;
- adeguamento rete fognaria in Località Prunaro;
- collettore in Località Cento (Via Amorini) con impianto di sollevamento;
- collettore fognario in Via Viazza Destra.



Proseguono, per stralci, i lavori di potenziamento della rete del Capoluogo per il risanamento idraulico ed ambientale del Canale Fossano e dello Scolo Corla in prossimità della zona urbana.

Inoltre nell'ambito degli interventi del SII (servizio idrico integrato), programma operativo 2008/2012, sono già stati approvati i progetti definitivi relativi al collettore fognario su Canale Fossano in Via Pieve e per la separazione della rete fognaria in Località Vigorso con adduzione delle acque reflue all'impianto di depurazione del Capoluogo ed il progetto preliminare per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in Località Maddalena di Cazzano e relative condotte di adduzione colleganti la rete fognaria di tale Località a Bagnarola.

Sono stati conclusi i lavori, condotti dal Consorzio della Bonifica Renana, per la realizzazione della vasca di laminazione in Località Mezzolara, al fine di smaltire le acque bianche provenienti dai nuovi comparti urbanizzati in fase di realizzazione in Via Donizzetti (già Via Sforza) e per la vasca di laminazione in Via Cantarana al fine di smaltire le acque bianche provenienti dai nuovi comparti urbanizzati in fase di realizzazione in zona Creti.

Il Consorzio della Bonifica Renana nell'ambito di uno specifico programma di interventi irrigui ed ambientali, tesi ad una più vasta e capillare utilizzazione delle acque derivanti dal fiume Po mediante il Canale Emiliano Romagnolo avente come obiettivo prioritario l'impiego delle acque superficiali, riducendo gli emungimenti da falda, ha approntato una rete di distribuzione alimentata dall'impianto di sollevamento "Olmo" a servizio sia del settore agricolo, sia nell'ambito urbano per l'irrigazione delle aree verdi nelle nuove lottizzazioni in zona Creti e in località Vedrana ad uso degli impianti sportivi: è in corso di approvazione un nuovo progetto per l'estensione al settore agricolo dell'impianto irriguo nella medesima località.

## 5.5 AMBITI DI NUOVO INSEDIAMENTO O RIQUALIFICAZIONE

### ANS.C.8

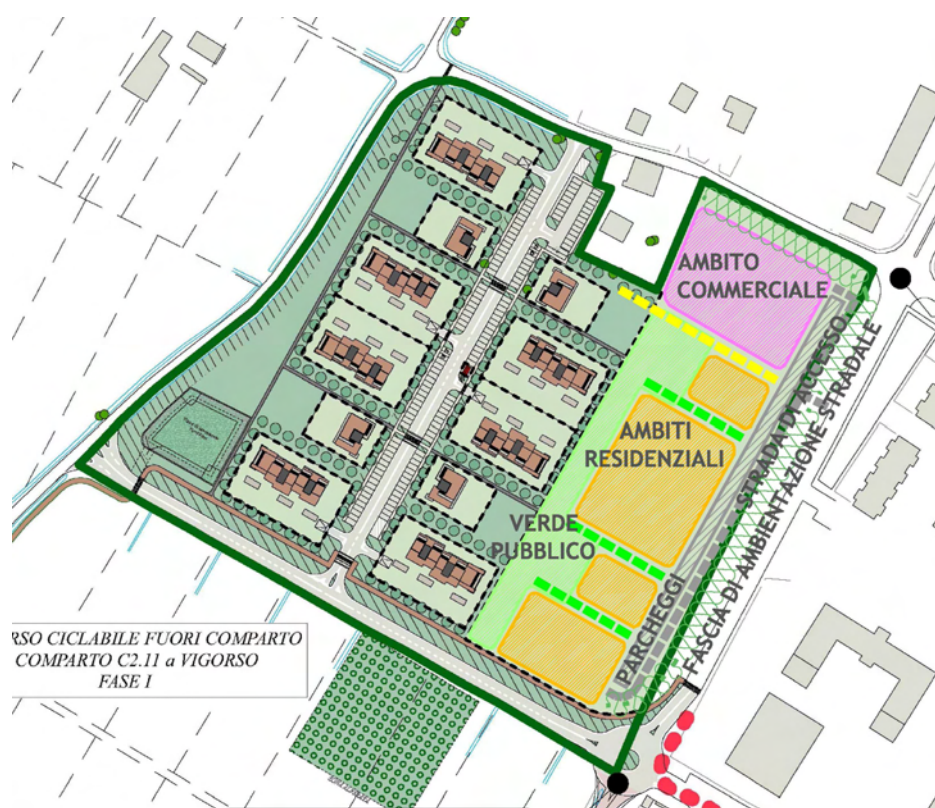
Il POC definisce i parametri e le condizioni per l'attuazione dell'intervento ANS.C.8 (indicati nella scheda normativa) in seguito alle seguenti considerazioni:

- viste le modifiche introdotte nella L.R. 20/2000 dalla L.R. 6/2009 relativamente alla quota minima del 20% di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) da realizzarsi negli interventi programmati dal POC;
- visto l'incremento dei costi per la realizzazione delle opere pubbliche previste dalla convenzione, intervenuto dalla data di definizione dell'accordo ad oggi;
- valutata la sostenibilità ambientale e territoriale dell'ambito attraverso la ValSAT del PSC.

Il POC definisce quindi per l'ambito un Ut massimo applicabile di 0,30 mq/mq, con una Superficie accessoria pari al 65% della Su.

Lo schema grafico allegato al POC costituisce un riferimento per la stesura degli elaborati del Piano Particolareggiato.

Nella presente Valsat, riscontrando la coerenza delle disposizioni del POC con le indicazioni del PSC e della sua connessa Valsat, si considera quanto segue:



- il disegno dell'intervento si deve integrare con quello dall'ambito ANS.A adiacente, nel rispetto delle tipologie insediative e delle altezze degli edifici
- l'ambito rientra nella "Zone tutela centuriazione" (PTCP Art. 8.2). In particolare il PTCP della Provincia di Bologna specifica che "è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione [...]. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci". Dovranno inoltre essere salvaguardati gli impianti arborei già presenti. Lo schema proposto nel POC osserva tale indicazione.
- in attuazione del POC, il PUA e la relativa convenzione contengono uno studio approfondito del clima acustico, in modo da identificare eventuali criticità derivanti dalla presenza di traffico sulla viabilità al contorno dell'ambito ed individuare le misure di mitigazione necessarie.
- la Valsat del PSC definiva per tale ambito, come esigenza di mitigazione, che in sede di POC dovesse essere effettuata la verifica della capacità della rete fognaria locale in relazione al nuovo carico antropico. Si ricorda che l'ambito viene interessato dalla ridefinizione del tracciato del Canale Fossano. Stante la situazione del reticolo idraulico e della rete fognaria in corso di evoluzione (vedi paragrafo precedente) appare più opportuno spostare la verifica della corretta capacità della rete fognaria locale in sede di PUA.
- Da segnalare infine che l'ambito è adiacente, nella porzione orientale, ad una linea elettrica a media tensione. La realizzazione dell'intervento, in sede di PUA, dovrà rispettare la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche.

**AR.C.1**

Il POC definisce quindi per l'ambito una capacità edificatoria massima  $Su_{max} = 640$  mq. Numero massimo di alloggi realizzabili: 6, con una Superficie accessoria pari al 65% della  $Su$ .

Nella presente Valsat, riscontrando la coerenza delle disposizioni del POC con le indicazioni del PSC e della sua connessa Valsat, si considera quanto segue:

- il disegno dell'intervento dovrà curare l'inserimento in relazione ai caratteri rurali dell'ambito. Obiettivo dell'intervento infatti è l'allontanamento da un territorio rurale ad alta vocazione agricola di un insediamento non congruente con i caratteri rurali, collocato inoltre in adiacenza all'insediamento storico di Bagnarola, che costituisce uno dei punti di eccellenza del sistema insediativo storico di Budrio, a favore dell'inserimento di in un borgo rurale ad uso residenziale costituito da tre corpi di fabbrica senza suddivisione degli spazi ed aree esterne (se non strettamente di pertinenza) arretrato rispetto a via Ramello. Gli edifici pur richiamando gli archetipi architettonici della campagna, dovranno avere un linguaggio rivisitato coerentemente con l'epoca di realizzazione e con le necessità di risparmio energetico;
- L'ambito rientra nella "Zone tutela centuriazione" (PTCP Art. 8.2). In particolare il PTCP della Provincia di Bologna specifica che "è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della





centuriazione [...]. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci". Il progetto del verde dovrà quindi armonizzarsi con l'ambiente agricolo. L'impianto delle alberature e la collocazione degli edifici dovranno rispettare le direzioni degli assi della centuriazione romana, particolarmente conservati nel territorio circostante

- in attuazione del POC, il PUA e la relativa convenzione dovranno contenere un piano di caratterizzazione del suolo e uno studio approfondito del clima acustico, in modo da identificare eventuali criticità derivanti dalla presenza di traffico sulla viabilità al contorno dell'ambito ed individuare le misure di mitigazione necessarie.
- L'insediamento dovrà garantire la sostenibilità ambientale mediante al collegamento alla rete fognaria o mediante sistemi di smaltimento idonei, in considerazione del fatto, già segnalato nella ValSAT di PSC dell'attuale assenza del servizio.
- la Valsat del PSC definiva per tale ambito, come esigenza di mitigazione, la valutazione e la definizione (se necessaria) in sede di PUA della bonifica dell'area e del ripristino delle condizioni di permeabilità.
- Da segnalare inoltre che l'ambito è adiacente, nella porzione orientale, ad una linea elettrica a media tensione, nonché adiacente ad una antenna di telefonia mobile. La realizzazione dell'intervento, in sede di PUA, dovrà rispettare la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche.

## 5.6 SOSTENIBILITÀ E UTILIZZO DELLE RISORSE

Il POC, pur mantenendo il suo carattere ricognitivo, non si limita ad una registrazione “passiva” della programmazione già definita attraverso i PUA convenzionati, ma ne esamina gli effetti alla luce degli andamenti pregressi e degli scenari di medio termine ipotizzabili, ricavandone un bilancio di sostenibilità demografica e sociale, ed una verifica di coerenza con gli obiettivi di qualificazione del sistema delle dotazioni territoriali assunti dall’Amministrazione Comunale.

Tale bilancio, dettagliatamente esposto nel Documento Programmatico, consente di affermare in sintesi che:

- le condizioni di sostenibilità ambientale, già verificate a livello di singoli PUA, sono verificate anche alla scala territoriale del complesso degli interventi programmati per il prossimo quinquennio;
- le condizioni di sostenibilità sociale sono verificate per gli effetti sul sistema delle dotazioni, ed in primo luogo sul sistema delle attrezzature scolastiche, a partire dall’analisi della domanda generata per le diverse classi di età e per la disponibilità dei posti alunno nelle sedi attuali e in quelle già programmate;
- la sostenibilità economica è tecnicamente possibile - fatte salve le autonome decisioni degli operatori in relazione all’evoluzione delle condizioni di mercato - in quanto i piani attuativi consentono di programmare nuova offerta abitativa in misura corrispondente a quella degli anni più recenti.

E’ importante sottolineare come i risultati (prosecuzione degli interventi in corso di attuazione e complessivo completamento del disegno urbano; offerta abitativa convenzionata; acquisizione di aree per dotazioni territoriali; realizzazione di attrezzature pubbliche e di infrastrutture) siano conseguiti in questo primo POC **senza alcun impegno aggiuntivo di territorio da urbanizzare rispetto a quanto già in corso di attuazione**, mantenendo quindi le nuove previsioni di interventi introdotte dal PSC come “riserva” per le future politiche urbanistiche, e garantendo nel breve-medio periodo efficacia e coerenza di risultati senza alcuno spreco di risorse né squilibrio nelle modalità attuative.

## 6 STUDIO D'INCIDENZA PER I SIC POTENZIALMENTE INTERESSATI DALLE SCELTE DEL POC

### 6.1 I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA PRESENTI A BUDRIO

*“La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.*

*Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.*

*La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.*

*La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.”<sup>3</sup>*

All'interno del territorio di Budrio **228 Ha** di territorio ricadono in Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e **532 Ha** in Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000. In alcuni casi tali aree si sovrappongono.

#### **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**

*“Biotipi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella”* (codice IT4050022). Comprende 39 ha in comune di Budrio, a ridosso del corso dell'Idice, da località La Motta verso est.

*“Biotipi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio”*. (codice IT4050023) Comprende 493 ha in comune di Budrio, comprendenti fra l'altro la zona umida di Valle Benni.

#### **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**

*“Valli di Medicina e Molinella”*. Comprende 39 ha in comune di Budrio, corrispondenti a circa 2,8 km del corso dell'Idice e fasce strettamente adiacenti.

---

<sup>3</sup> Il testo è tratto dal sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente

“Valle Benni”. Il territorio interessato è di ca. 189 ha, comprendenti l’importante zona umida che dà il nome allo stesso SIC. E’ attraversato in senso est-ovest dalla strada che congiunge l’abitato di Mezzolara al piccolo nucleo di S. Giovanni in Triario e di qui conduce a Minerbio; una strada che presenta un discreto tasso di utilizzazione per i collegamenti locali di raggio intercomunale, e che quindi rappresenta - anche perché intercetta proprio una delle zone umide più pregiate - un fattore di criticità non trascurabile per l’integrità dell’habitat.

#### SINTESI ZPS E SIC

	Sup. ZPS (ha)	% sup ZPS rispetto territ. comunale	Sup SIC (ha)	% sup SIC rispetto a sup. ZPS	% sup SIC rispetto territ. comunale	Sup territorio comunale (kmq)
Budrio	532	4,4	228	42,9	1,9	120,13

## 6.2 LE SCELTE DEL POC IN RELAZIONE AI SITI RETE NATURA 2000

Dati generali:

- Titolo del piano: Piano Operativo Comunale di Budrio
- Il Piano interessa il Comune di Budrio della Provincia di Bologna
- Il Soggetto proponente è il Comune di Budrio
- Motivazioni del piano
- Il piano è redatto ai sensi della LR. 20/00 e s.m.i. ed è conforme alle Previsioni del vigente PSC;
- La finalità del Piano Operativo Comunale (POC) è di individuare e disciplinare gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell’arco temporale di cinque anni;
- Il “livello di interesse” è locale;
- La “tipologia di interesse” è di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica;
- La realizzazione del piano è un atto obbligatorio sulla base della legislazione vigente;
- Il Piano è soggetto alla presente ValSAT.

## 6.3 INCIDENZA AMBIENTALE DEL POC

All’interno della tavola 1e del PSC “Ambiti e trasformazioni territoriali” le aree di SIC / ZPS risultano normate come AVN.AP - Aree protette.

L’articolo di riferimento delle Norme del PSC prevede, al comma 3, quanto segue: “In relazione agli ambiti in oggetto, il POC ha il compito di coordinare interventi di restauro ambientale, riequilibrio idrogeologico, gestione di aree boscate, con le previsioni insediative e infrastrutturali che direttamente o indirettamente comportino effetti su tali ambiti.” Nel POC non vi sono peraltro interventi che comportino effetti su tali ambiti, in quanto gli ambiti di trasformazione sono assai distanti dai Siti (vedi figura a pag. precedente).

Per tutti i SIC /ZPS presenti nel territorio di Budrio si può quindi redigere la seguente valutazione delle interferenze.

**Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale**

- Uso di risorse naturali (presenti nel sito): non v'è uso di risorse naturali in quanto non sono definiti interventi di trasformazione.
- Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio: non vi sono alterazioni in quanto non sono definiti interventi di trasformazione rispetto alle attività già esistenti.
- Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale: non sono previste delle variazioni rispetto alle incidenza attuale delle attività già esistenti.
- Rischio di incidenti: non previsti

**Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale**

Suolo	nessun effetto
Acqua (superficiale, sotterranea)	nessun effetto
Aria (emissioni di gas, polveri e odori, aumento traffico veicolare)	nessun effetto
Produzione di rifiuti e scorie	nessun effetto
Acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni)	nessun effetto
Elettromagnetico/radiazioni ionizzanti o non ionizzanti	nessun effetto
Irraggiamento termico	nessun effetto
Inquinamento luminoso	nessun effetto
Altro	nessun effetto
Rischio di incidenti: sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilasci sostanze tossiche, ecc.), incidenti viabilistici	nessun effetto



**Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano**

Il piano non presenta significatività negativa dell'incidenza ambientale in quanto non sono prevedibili rapporti diversi da quelli attuali tra le opere e le attività previste e:

- habitat di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito;
- specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito;
- specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito.

**Conclusione**

Non emergono interventi infrastrutturali e/o insediativi tali da modificare direttamente o indirettamente lo stato attuale dei luoghi, né per l'area né per i territori circostanti.

L'immagine a lato si riportano i Siti Rete Natura 2000 in relazione agli ambiti più prossimi di trasformazione del POC

## 7 IL MONITORAGGIO

Nella direttiva regionale DCR173/2001 La VALSAT “definisce gli indicatori necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano”.

L'indicatore può essere definito come uno strumento che serve a misurare la diffusione e l'entità di un fenomeno, permettendo di comparare situazioni che mutano nel tempo e nello spazio e di segnalare le variazioni anomale che si determinano.

L'indice deve consentire la misurazione sintetica attraverso la combinazione delle informazioni fornite da più indicatori.

Gli indicatori quantitativi costituiscono uno strumento relativamente nuovo nel processo di pianificazione che si rivela di grande utilità in diverse direzioni.

Alcuni di essi, in primo luogo, forniscono informazioni strutturali sul piano, sulla entità o incidenza delle sue previsioni in rapporto alle specifiche condizioni esistenti. Essi consentono di valutare il piano nel quadro complessivo dell'attività di pianificazione comunale a scala provinciale, ed anche regionale, e di costruire in modo sempre più fondato ed aderente il sistema di indicazioni alla pianificazione urbanistica da parte del PTCP.

Altri indicatori consentono di verificare gli effetti di azioni complesse, derivanti da azioni diverse ma concorrenti verso determinati effetti, promosse ai diversi livelli comunale e sovracomunale e che consentano di valutare l'efficacia sia di singole azioni che del coordinamento (capacità, contestualità, coerenza) di una pluralità di azioni.

Altri ancora forniscono, più direttamente, i risultati derivanti dalla attuazione del piano urbanistico. Consentono la valutazione degli effetti concreti delle scelte di tutela e di trasformazione proposte in rapporto agli obiettivi generali e specifici di sostenibilità posti alla base del processo di pianificazione.

Gli indicatori proposti sono riconducibili a due diverse categorie: quelli che sono espressione diretta dell'attuazione delle scelte di piano (diretti) e quelli influenzati da fattori non direttamente riconducibili alle scelte del piano (indiretti).

Poiché il primo POC assume un carattere sostanzialmente ricognitivo, di definizione del quadro delle decisioni già assunte, il Piano di Monitoraggio per il primo POC di Budrio non può che ricalcare il **programma di monitoraggio già stabilito in sede di Valsat per il PSC**, di seguito riproposto. Va infine ricordato come il primo POC di Budrio abbia carattere ricognitivo anche nella esplicita funzione di avvio del processo di monitoraggio delle trasformazioni del territorio, in quanto effettua un bilancio dell'andamento recente delle attuazioni ed un raffronto tra offerta e domanda di abitazioni e servizi, creando i presupposti e definendo i metodi per effettuare in futuro con continuità le necessarie verifiche periodiche.

Il programma di monitoraggio che il Comune di Budrio si propone per verificare nel tempo gli eventuali effetti delle trasformazioni introdotte dal PSC e quindi dal POC si basa sul seguente sistema di indicatori e dei relativi valori.

### *Piano di Monitoraggio*

Le risorse economiche per il Monitoraggio degli indicatori dovranno essere previste contestualmente all'attribuzione delle risorse per la predisposizione dei Piani Operativi Comunali (successivamente al primo POC). Lo scopo è valutare quali sono gli esiti dell'attuazione del Piano.

Le verifiche sull'andamento degli indicatori dovranno portare ad un riscontro e ad una riflessione sullo scostamento dei valori registrati rispetto ai livelli attesi dal PSC. Di tale esito si dovrà tenere conto nell'elaborazione del POC successivo.

Per gli indicatori che sono espressione diretta dell'attuazione delle scelte di piano (diretti) il soggetto responsabile dell'elaborazione è riportato, per ciascun indicatore, nello specifico specchietto, alla voce "note per il monitoraggio".

Per gli indicatori influenzati da fattori non direttamente riconducibili alle scelte del piano (indiretti), non aventi quindi valori target di riferimento, in occasione della predisposizione dei Piani Operativi Comunali si dovranno recuperare i dati più aggiornati dai soggetti depositari delle informazioni. Anche per tali indicatori va svolta una riflessione, volta a determinare se le attuazioni del PSC abbiano in qualche modo condizionato negativamente la dinamica dell'indicatore.

#### Indicatori diretti

A1	Residenti in centri con dotazioni di servizi di base
A2	Nuovo edificato nei centri serviti da SFM
A3	Aree a rischio idraulico
A4	Dotazione pro-capite di aree per attrezzature e spazi collettivi di qualità
A5	Dotazione piste ciclopedonali
A6	Nuova superficie occupata nei poli produttivi di valenza sovracomunale
A7	Aree ecologicamente attrezzate
A8	Reti separate per la raccolta delle acque reflue
A9	Superficie edificata servita da impianti di depurazione
A10	Indice di boscosità
A11	Piani e progetti comunali di reti ecologiche
A12	Realizzazione di elementi delle reti ecologiche
A13	Numero di incidenti stradali pro-capite
A14	Costo sociale pro-capite per incidenti stradali

#### A1 – Residenti in centri con dotazione di servizi di base

Descrizione dell'indicatore	Rapporto percentuale fra i residenti nei centri dotati di tutti i servizi di base e la popolazione complessivamente residente nell'associazione		
Unità di misura	%		
Target Associazione	L'80% degli abitanti in centri dotati di tutti i servizi di base.		
Dati di riferimento	Popolazione centri dotati di servizi di base (anno 2001)	Popolazione Associazione (anno 2001)	Rapporto percentuale
Associazione	26.627	58.256	45,71%

Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati, dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, utilizzando i dati dei Censimenti ISTAT della popolazione e delle abitazioni del 2011 e del 2021

**A2 – Nuovo edificato nei centri serviti dal SFM**

Descrizione dell'indicatore	Rapporto percentuale fra gli abitanti complessivi e quelli insediati in centri serviti dal SFM		
Unità di misura	%		
Target Associazione	Il 30% degli abitanti in centri serviti da stazioni SFM		
Dati di riferimento:	Popolazione centri dotati di servizi di base (anno 2001)	Popolazione Associazione (anno 2001)	Rapporto percentuale
Associazione	16.738	58.256	28,73%

Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati, dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, utilizzando i dati dei Censimenti ISTAT della popolazione e delle abitazioni del 2011 e del 2021

**A3 – Aree a rischio idraulico**

Descrizione dell'indicatore	Superficie dell'associazione esposta al rischio di allagamento		
Unità di misura	%		
Target Associazione	Riduzione del 50% delle aree soggette a rischio allagamento con tempo di ritorno di 200 anni		
Dati di riferimento:	Superficie territoriale: 120,14 kmq		
Budrio	Area esposta ad esondazione con ricorrenza 200 anni: 0,67 kmq		
Budrio	Superficie esposta al rischio di allagamento: 0,56%		

Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati, dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, utilizzando i dati degli Uffici Comunali in occasione della predisposizione dei previsti Piani Operativi Comunali.

**A4 – Dotazione pro-capite di aree per dotazioni territoriali**

Descrizione dell'indicatore	Dotazione pro-capite di aree per dotazioni territoriali		
Unità di misura	Mq/ab		
Target PTCP	Raggiungimento dello standard complessivo minimo pari a 30 mq/ab per la residenza (L.R. 20/2000, art. A-24) sia nel complesso del territorio comunale che per i singoli centri abitati		
Dati di riferimento:	Totale Budrio = 47,2; Budrio = 36,6; Armarolo = 15,8; Bagnarola = 31,3; Cento = 65,7; Dugliolo = 32,6; Maddalena di C. = 25,0; Mezzolara = 47,2; Prunaro = Riccardina = 2,1; Vedrana = 37,1; Vigorso = 5,3		
Budrio - Singoli centri abitati (dati al dicembre 2004)			

Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati, dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, con una apposita elaborazione in occasione della predisposizione dei previsti Piani Operativi Comunali.

**A5 – Dotazione piste ciclopedonali**

Descrizione dell'indicatore	Rapporto tra la lunghezza delle piste ciclopedonali esistenti e la popolazione residente (metri /ab) e rapporto tra lunghezza delle piste ciclopedonali esistenti e la superficie territoriale (km/kmq)		
Unità di misura	ml /ab; km/kmq		
Target PTCP	Incremento minimo del 10%		
Target Budrio:	Incremento minimo del 100%		
Dati di riferimento:	Abitanti : 17.769 al 2009; Superficie territoriale: 120,14 kmq		
Budrio	Piste ciclabili esistenti al 2009 = 14,8 km		
Budrio	Dotazione di piste ciclopedonali = 0,83 (metri/ab)		
Budrio	Densità di piste ciclopedonali = 0,12 (km/kmq)		



Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati dagli Uffici del Comune di Budrio con una apposita elaborazione in occasione della predisposizione dei previsti Piani Operativi Comunali.

#### A6 – Nuova superficie occupata nei poli produttivi di valenza sovracomunale

Descrizione dell'indicatore	Rapporto percentuale fra la nuova superficie occupata nei poli produttivi di rilievo sovracomunale suscettibili di ulteriore sviluppo e la nuova superficie destinata ad insediamenti produttivi		
Unità di misura	%		
Target PTCP	Localizzazione dell'85% delle nuove previsioni di aree produttive all'interno degli Ambiti produttivi sovracomunali suscettibili di sviluppo		
Dati di riferimento:	Superfici destinate ad attività produttive previste dai PSC		
	Mq di St.Complessiva	Mq di St.conforme	Rapporto percentuale
	Budrio	Stato iniziale = 0	Stato iniziale = 0

Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati, dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, con una apposita elaborazione in occasione della predisposizione dei previsti Piani Operativi Comunali.

#### A7 – Aree ecologicamente attrezzate

Descrizione dell'indicatore	Numero di aree ecologicamente attrezzate
Unità di misura	Numero
Target Budrio	Raggiungimento delle condizioni di "area ecologicamente attrezzata" per tutti gli ambiti produttivi sovracomunali soggetti a sviluppo
Dati di riferimento:	
Budrio	Stato iniziale = 0

Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati dagli Uffici del Comune di Budrio con una apposita elaborazione in occasione della predisposizione dei previsti Piani Operativi Comunali.

#### A8 – Reti separate per la raccolta delle acque reflue

Descrizione dell'indicatore	Rapporto fra l'estensione delle reti separate (ovvero reti bianche pubbliche) e l'estensione complessiva della rete fognaria pubblica
Unità di misura	%
Target Associazione	20%
Dati di riferimento:	Estensione delle reti bianche: 52.563
	Estensione complessiva delle reti fognarie: 395.533
	Budrio Incidenza delle reti separate: 13,3%

Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati, dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, con una apposita elaborazione in occasione della predisposizione dei previsti Piani Operativi Comunali.

#### A9 – Territorio urbanizzato servito da impianti di depurazione

Descrizione dell'indicatore	Rapporto percentuale fra l'estensione del territorio urbanizzato e la quota servita da impianti di depurazione
Unità di misura	%
Target Associazione	90%

Dati di riferimento:	
Budrio	87,5%
Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati, dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, con una apposita elaborazione in occasione della predisposizione dei previsti Piani Operativi Comunali.	

#### A10 – Indice di boscosità

Descrizione dell'indicatore	Rapporto percentuale tra la superficie forestale (aree boscate, fasce arboreo-arbustive, aree destinate d arboricoltura da legno) e quella territoriale
Unità di misura	%
Target Associazione	Aumento dell'1% dell'indice di boscosità
Dati di riferimento:	
Associazione	Ha 914,20 – 0,7%
Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati, dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, con una apposita elaborazione in occasione della predisposizione dei previsti Piani Operativi Comunali.	

#### A11 – Piani e progetti comunali di reti ecologiche

Descrizione dell'indicatore	Numero di piani e progetti predisposti dai Comuni e superficie territoriale interessata
Unità di misura	Numero
Target Associazione	Redazione di piani e progetti di rete ecologica di livello locale per tutto il territorio dell'associazione (almeno 8 Piani comunali)
Dati di riferimento:	
Budrio	Stato iniziale = 0
Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati, dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, con una apposita elaborazione in occasione della predisposizione dei previsti Piani Operativi Comunali.	

#### A12 – Realizzazione di elementi delle reti ecologiche

Descrizione dell'indicatore	Numero e lunghezza-superficie di corridoi-nodi realizzati
Unità di misura	Numero; km (riferiti ai corridoi); kmq (riferiti ai nodi)
Target Associazione	Realizzazione del 10% dell'estensione complessiva della rete ecologica per il territorio di pianura, dell'attuale consistenza di nodi e corridoi ecologici.
Dati di riferimento:	
Budrio	Stato iniziale = N° 0 ; km 0; kmq 0
Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati, dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, con una apposita elaborazione in occasione della predisposizione dei previsti Piani Operativi Comunali.	

#### A13 – Numero di incidenti stradali

Descrizione dell'indicatore	Numero di incidenti ogni 1000 abitanti
Unità di misura	Numero (riferito alla popolazione totale residente nell'area in esame)
Target Associazione	Riduzione del 50%
Dati di riferimento:	
Budrio	
(fonte: Provincia di Bologna - Osservatorio Provinciale dell'incidentalità stradale)	Anno 2007: 2,7

Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, utilizzando i dati forniti dall'Osservatorio Provinciale dell'incidentalità stradale, in occasione del monitoraggio dei POC.

#### A14 – Costo sociale prodotto da incidenti stradali

Descrizione dell'indicatore	Costo in Euro per 1000 abitanti
Unità di misura	Numero (riferito alla popolazione totale residente nell'area in esame)
Target Associazione	Riduzione del 50%
Dati di riferimento: Budrio (fonte: Provincia di Bologna - Osservatorio Provinciale dell'incidentalità stradale)	Anno 2007: 416,46

Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno verificati dagli Uffici del Comune di Budrio contestualmente agli altri Comuni dell'Associazione Terre di Pianura, utilizzando i dati forniti dall'Osservatorio Provinciale dell'incidentalità stradale, in occasione del monitoraggio dei POC.

#### A15 – Popolazione esposta ad inquinamento acustico

Descrizione dell'indicatore	Residenti soggetti ad un clima acustico diurno superiore a 50 db(A)
Unità di misura	Numero
Target Associazione	Diminuzione della popolazione esposta
Dati di riferimento: Budrio	Fonte: nostra elaborazione da Quadro Conoscitivo PSC e anagrafe georeferenziata Comune di Budrio 9.833 residenti

Note per il monitoraggio: i valori dell'indicatore saranno stimati dagli Uffici del Comune di Budrio con una apposita elaborazione in occasione della predisposizione del monitoraggio del POC e /o della redazione del piano di zonizzazione acustica.



**Indicatori indiretti**

B1	Indice di qualità dell'aria
B2	Qualità delle acque superficiali
B3	Quota di trasporto collettivo su SFM
B4	Quota di trasporto collettivo su TPL
B5	Superficie coltivata ad agricoltura biologica
B6	Aziende certificate EMAS, ISO 14001, SA8000
B7	Rifiuti speciali prodotti
B8	Rifiuti solidi urbani prodotti
B9	Raccolta differenziata
B10	Consumi energetici

**B1 – Indice di qualità dell'aria**

Descrizione dell'indicatore	L'indicatore fornisce una valutazione sintetica ottenuta sulla base delle concentrazioni medie annue di tre inquinanti (NO2, PM10, benzene) rilevati nelle centraline presenti nel territorio provinciale e dei limiti indicati dal recente DM 2 aprile 2002 n. 60, recepimento della direttiva 1999/30/CE concernente i valori limite di qualità dell'aria ambientale per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio.
Unità di misura	Numero
Target Associazione	Valori medi annui delle concentrazioni dei tre inquinanti al di sotto dei limiti indicati dalla nuova normativa: NO2: 40 µg/mc fino al 2010 PM10: 40 µg/mc fino al 2005; 20 µg/mc al 2010 Benzene: 10 µg/mc fino al 2005; 5 µg/mc al 2010 Il raggiungimento di tali obiettivi comporta un valore dell'indice di qualità dell'aria pari a 100.
Dati di riferimento:	Fonte: ARPA Sezione Provinciale di Bologna
Granarolo	NO2 = 39; (2007)
Bentivoglio - San Marino	NO2 = 22; PM10 = 27; (2008)
Molinella-S.Pietro Capofiume	NO2 = 21; (2008)
Note: attualmente non vi sono stazioni di monitoraggio di qualità dell'aria nel territorio di Budrio, né vi sono centraline di monitoraggio di benzene al di fuori dell'abitato di Bologna	

**B2 – Qualità delle acque superficiali SECA e SACA**

Descrizione dell'indicatore	Lo Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA) considera la SECA (qualità chimico microbiologica o di Livello di Inquinamento da Macrodescrittori e i risultati dell'Indice Biotico Esteso) e l'eventuale presenza di microinquinanti (sostanze chimiche pericolose per la salute e l'ambiente).
Unità di misura	In base ai valori riportati dai suddetti parametri si ottiene un punteggio che individua il grado di qualità secondo 5 classi. Numero (punteggio) da cui giudizio di qualità

	raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/99:
Target	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Livello qualitativo "sufficiente" al 2008</li> <li>• Livello qualitativo "buono" al 2016</li> </ul>
Dati di riferimento	Fonte: ARPA Emilia-Romagna
Torrente Idice (S.Antonio)	SECA: Scadente (2008); SACA: Scadente (2008)
Note: a Budrio mancano stazioni di monitoraggio delle acque superficiali; per il torrente Idice è comunque significativo valutare la stazione di S.Antonio, posta a valle del territorio di Budrio	

### B3 – Quota di trasporto collettivo su SFM

Descrizione dell'indicatore	Numero di passeggeri saliti e discesi giornalmente alle stazioni ferroviarie
Unità di misura	Passeggeri/giorno
Target	
Dati di riferimento:	Fonte dei dati sulle stazioni: Offerta ferroviaria (2001), PMP (2005)
Linea Bologna-Portomaggiore	6.934 (2008)
Budrio Stazione	567 (2001); Ore 07-09::17 (2005)
Budrio Centro	222 (2001); Ore 07-09: 306 (2005)
Mezzolara	293 (2001); Ore 07-09: 109 (2005)
Guarda	71 (2001); Ore 07-09: 0 (2005)
Note:	

### B4 – Quota di trasporto collettivo su TPL

Descrizione dell'indicatore	Passeggeri giornalieri sulle linee di trasporto collettivo su gomma (pendolari per motivi di lavoro e di studio)
Unità di misura	Passeggeri/giorno
Target	
Dati di riferimento:	Anno 2001
Budrio	9.975
Note: dato disponibile nei Censimenti ISTAT della popolazione e delle abitazioni	

### B5 – Superficie coltivata ad agricoltura biologica

Descrizione dell'indicatore	Incidenza della SAU (Superficie Agricola Utilizzata) ad agricoltura biologica sulla SAU complessiva
Unità di misura	%
Target	Incremento del trend
Dati di riferimento:	11,001 ha biologico; 116.648 produzioni agricole vegetali in ha
Provincia di Bologna al 2009	= 9,4%
Note: Fonte: nostra elaborazione da sito internet statistico della Regione Emilia-Romagna; la superficie per agricoltura biologica è un dato che nasce dai PAP (piani annuali di produzione) che ciascun operatore compila e trasmette al proprio Organismo di Controllo (ODC).	

### B6 – Numero di certificazioni EMAS, ISO14001, SA8000

	Numero di certificazioni conseguite da aziende e/o siti produttivi nel territorio provinciale:
	- siti registrati EMAS
	- aziende certificate ISO 14000/1
Descrizione dell'indicatore	- aziende certificate SA8000

Unità di misura	Numero
Target Associazione	Incremento del 600%
Dati di riferimento Budrio:	aziende certificate EMAS = 0 (2009); aziende certificate ISO 14000/1 = 2 (2009); - aziende certificate SA8000 = 0 (2009);
Note:	

#### B7 – Rifiuti speciali prodotti

Descrizione dell'indicatore	Quantità di rifiuti speciali prodotti, suddivisi in pericolosi e non pericolosi
Unità di misura	Tonnellate/anno
Target PTCP	Riduzione del 10% su base 2003
Dati di riferimento: Provincia di Bologna	Fonte: Provincia di Bologna 163.377 (2007)
Note:	

#### B8 – Rifiuti solidi urbani prodotti

Descrizione dell'indicatore	Quantità totale di rifiuti urbani prodotti
Unità di misura	Tonnellate/anno
Target Associazione	Riduzione della produzione dei rifiuti urbani del 5% su base 2003
Dati di riferimento: Budrio	Fonte: Comune di Budrio, Provincia di Bologna 9.285 (2003); 10.207 (2008)
Note:	

#### B9 - Raccolta differenziata

Descrizione dell'indicatore	Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani
Unità di misura	%
Target	- almeno il 65 % entro il 31 Dicembre 2012
Dati di riferimento: Budrio	Fonte: Comune di Budrio, Provincia di Bologna 33% (2009)
Note:	

#### B10 – Consumi energetici

Descrizione dell'indicatore	Ammontare totale dei consumi di energia (usi civili, attività produttive, trasporti)
Unità di misura	Ktep/anno
Target	
Dati di riferimento: Provincia di Bologna	Fonte: Provincia di Bologna 8.478 (2006)
Note:	

## SINTESI NON TECNICA

### A LA VALSAT DEL POC

La legge regionale 20 del 2000 introduce tra i documenti costitutivi di tutti i piani la “Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale” (ValSAT), finalizzata a valutare gli effetti derivanti dalla attuazione del piano stesso. La ValSAT deve valutare la coerenza delle scelte di piano rispetto agli obiettivi generali di pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani redatti dagli enti di livello superiore e dalle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale. Analogamente a quanto sancito dalla Direttiva CE 42/2001 sulla VAS, la valutazione del piano è concepita, inoltre, come un documento in cui sono evidenziati i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee ad impedirli.

Ai sensi della Legge Urbanistica Regionale n. 20 del 2000 il Piano Operativo Comunale (POC) è “lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell’arco temporale di cinque anni”. Il POC viene quindi “predisposto in conformità con il PSC e non può modificarne i contenuti”; rispettando quindi le condizioni e misure di sostenibilità per esso individuate nella Valsat.

Il POC, pur non disciplinando direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente, ha un ruolo fondamentale nel perseguimento dello sviluppo sostenibile attraverso il recepimento e la declinazione delle condizioni e misure di sostenibilità già individuate dalla Valsat del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Per gli ambiti interessati dal Piano Operativo Comunale i contenuti essenziali sono:

- delimitazione, assetto urbanistico, destinazioni d’uso, indici edilizi;
- modalità di attuazione degli interventi;
- contenuti fisico-morfologici, sociali ed economici e modalità di intervento;
- indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti;
- definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di riqualificazione paesaggistica;
- individuazione delle aree da assoggettare a vincolo preordinato all’esproprio, e localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico; coordinamento con il programma triennale delle opere pubbliche.

È quindi per tali contenuti, laddove specificano il PSC (i cui contenuti sono già stati valutati da una sua propria Valsat), che la Valsat deve considerare i potenziali impatti delle scelte operate e definire le misure idonee per impedire, mitigare o compensare tali criticità.

Il Documento Programmatico costituisce infine il momento in cui si valuta lo stato di attuazione del Piano, in particolare per quanto riguarda gli spazi per la residenza e per il lavoro, la cui attuazione ed effettiva disponibilità per gli abitanti vengono poste a confronto con attuazione e disponibilità dei servizi e delle infrastrutture e con l’effettivo andamento demografico della popolazione.

**B CONTENUTI DEL POC DI BUDRIO**

Il POC deve quindi programmare nuove quote di offerta abitativa per il quinquennio.

Nel primo POC di Budrio la programmazione delle nuove quote di offerta abitativa deve fare i conti con un **consistente programma di interventi già in corso di attuazione.**

Il quadro programmatico del POC di Budrio viene costruito in primo luogo verificando lo stato degli interventi in corso di attuazione. Di conseguenza si è valutato l'entità del "residuo" di offerta insediativa che costituisce l'oggetto delle previsioni di questo primo POC.

Il POC in definitiva prevede:

- 26 interventi residenziali in corso di attuazione (ANS.A, vale a dire Piani Urbanistici Attuativi convenzionati). I 26 interventi prevalentemente residenziali inseriti nel primo POC in recepimento di PUA vigenti, riguardano un'estensione territoriale di 875.782 mq., con una previsione di SC pari a 207.801 mq., di cui 194.290 mq residenziale e 13.511 mq. per altri usi. Dodici di questi Piani attuativi hanno però completato gli interventi previsti ed esaurito la loro vigenza. Tali ambiti vengono riclassificati dal POC come ambiti urbani consolidati (AUC.3). L'offerta di alloggi che nel prossimo quinquennio saranno realizzati nei PUA ancora in corso viene quindi dal POC stimata pari a 603 alloggi.
- A questi PUA (che costituiscono la parte ricognitiva del POC) si aggiunge la scelta specifica del POC di inserimento dell'**ambito di nuovo insediamento ANS.C.8** e dell'**ambito di riqualificazione AR.C.1**, per i quali sono stati sottoscritti, prima dell'approvazione del PSC, accordi ex art. 18 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. Trattasi quindi di nuovi interventi residenziali recepiti nel POC in quanto riconoscimento di situazioni di diritto preesistenti.

Ambiti di nuovo inserimento (ANS.C)				ST (mq)	SU residen. massima	SU altri usi	SU totale
C2.11 fase 2	Budrio	ANC.C.8	DA SOTTOSCRIVERE	18.560	4.068	1.500	5.568
	Bagnarola	AR.C.1	DA SOTTOSCRIVERE	7.000	640	0	640

- Inoltre nel POC sono ricompresi interventi relativi ad otto ambiti produttivi di nuovo insediamento in corso di attuazione. Sei di questi hanno completato gli interventi previsti ed esaurito la loro vigenza. Tali ambiti vengono riclassificati dal POC come ambiti produttivi consolidati.

Piani Urbanistici Attuativi Per Attività Produttive In Corso	ST (mq)	EDIFICABILITÀ (Piano Particolareggiato)			DOTAZIONI (Piano Particolar.)	
		SC produttiva	SC terziario-commerc.	SC Tot	U (mq)	P1 (mq)
TOTALI	962.208	253.604	51.693	305.298	120.918	57.962

- La definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree: al 31.12.2016 nel complesso le dotazioni previste nei PUA inseriti nel POC ammontano a 78.497 mq.



## C POTENZIALI EFFETTI E SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DEL POC DI BUDRIO

### *Microzonazione sismica*

La relazione geologica sismica allegata al POC costituisce la necessaria integrazione e l'adeguamento dello studio di pericolosità sismica del territorio di Budrio in ottemperanza alla delibera RER n. 112/2007. La relazione giunge alla conclusione che, allo stato delle conoscenze, gli interventi edificatori previsti per gli Ambiti di POC risultano fattibili e senza particolari condizionamenti sismici. Inoltre, sebbene la pericolosità sismica del territorio risulti in sostanza "media" e le magnitudo dei terremoti attesi non siano particolarmente elevate, con possibili effetti di liquefazione in superficie generalmente limitati, si ritiene opportuno il prosieguo delle analisi di liquefacibilità da sostenersi localmente nelle ulteriori fasi di pianificazione (PUA) e nelle successive fasi di progettazione.

### *L'offerta di edilizia residenziale sociale*

Il PSC, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 20/2000, fissa nel 20% del dimensionamento dell'offerta abitativa da realizzare attraverso POC la percentuale di alloggi (da realizzare per iniziativa pubblica e privata) di tipo "sociale", vale a dire destinata in modo duraturo all'affitto a canone concordato (e per una quota significativa calmierato), o ad affitto temporaneo in forma convenzionata.

Gli interventi inseriti nel POC rappresentati da Piani Urbanistici Attuativi in corso di realizzazione non sono comunque soggetti a tali condizioni in quanto non si tratta di nuovi interventi, bensì del recepimento di interventi già previsti dal previgente PRG.

La prescrizione del PSC si applica quindi agli ambiti di nuovo insediamento definiti dal Piano stesso; l'unico intervento da sottoporre a quanto previsto dal citato articolo A-6-bis è quindi l'ambito ANS.C.8 - San Chierico. Peraltro l'Amministrazione Comunale ha avviato una politica di realizzazione di alloggi ERS anche per gli ambiti in corso di attuazione.

Nel POC si è provveduto ad effettuare un bilancio complessivo della quota di ERS derivante dall'attuazione dei PUA in corso di attuazione. Rispetto alla disponibilità di alloggi stimata per periodo di vigenza del POC (2012 - 2016) la percentuale di ERS è pari a circa il 26%, percentuale in linea con quella prevista dalla L.R. 20/2000 per gli ambiti di nuovo insediamento.

### *La sostenibilità territoriale: l'adeguamento delle dotazioni*

La popolazione attesa al 31.12.2016 è pari a 19.369 abitanti e 8.608 famiglie. Poiché le famiglie al 31/12/2010 sono 7.825, l'incremento del quinquennio è di 783 famiglie. Queste nuove famiglie rappresentano la domanda primaria di abitazione nel periodo 2010 - 2016. Le dotazioni minime richieste per abitante al 31/12/2016 sono quindi complessivamente  $19.369 \times 30 = 581.070$  mq. Le dotazioni previste dal POC sono più del doppio del minimo richiesto (1.451.632 mq complessivi). In base a tale calcolo di stima le dotazioni pro-capite previste dal POC si attestano a circa 75 mq per abitante.

Sono state successivamente analizzate con maggior dettaglio le strutture scolastiche, per le quali il dato più significativo è il numero di posti alunno disponibili in ciascuna struttura. Secondo le valutazioni svolte il POC riesce a definire un sistema di risposte progettuali sostanzialmente in grado di fare fronte alle previste esigenze scolastiche della popolazione nel prossimo quinquennio.

### *L'adeguamento infrastrutturale*

Tra gli interventi in grado di migliorare la sostenibilità della **mobilità** e quindi la qualità ambientale degli insediamenti si possono evidenziare:

- Sottopasso ferroviario presso la stazione SFM del capoluogo.
- Percorsi ciclopedonali. L'obiettivo generale dell'Amministrazione è stato quello di realizzare una rete ciclabile che innervasse l'intero territorio comunale e che all'interno dei centri abitati acquistasse un ruolo significativo per la mobilità urbana.
- Nuovi tratti viari della rete sovracomunale (realizzati dalla provincia) per l'allontanamento dei traffici di attraversamento dai centri abitati.
- Tra gli interventi relativi all'adeguamento delle reti tecnologiche una serie di interventi concernenti la sicurezza idraulica e il sistema idrico integrato sono già stati conclusi con il piano degli interventi di ATOBO. Inoltre proseguono, per stralci, i lavori di potenziamento della rete del Capoluogo per il risanamento idraulico ed ambientale del Canale Fossano e dello Scolo Corla in prossimità della zona urbana. Nell'ambito degli interventi del Servizio Idrico Integrato sono anche già stati approvati i progetti definitivi relativi al collettore fognario su Canale Fossano in Via Pieve e per la separazione della rete fognaria in Località Vigorso con adduzione delle acque reflue all'impianto di depurazione del Capoluogo ed il progetto preliminare per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione in Località Maddalena di Cazzano e relative condotte di adduzione colleganti la rete fognaria di tale Località a Bagnarola. Sono stati conclusi i lavori, condotti dal Consorzio della Bonifica Renana, per la realizzazione della vasca di laminazione in Località Mezzolara. Infine si segnala che il Consorzio della Bonifica Renana, al fine di far utilizzare le acque superficiali, riducendo gli emungimenti da falda, ha approntato una rete di distribuzione alimentata dall'impianto di sollevamento "Olmo" a servizio sia del settore agricolo, sia nell'ambito urbano per l'irrigazione delle aree verdi.

#### ***L'ambito di nuovo insediamento ANS.C.8***

Nella presente Valsat, riscontrando la coerenza delle disposizioni del POC con le indicazioni del PSC e della sua connessa Valsat, si considera quanto segue:

- Il disegno dell'intervento si deve integrare con quello dall'ambito ANS.A adiacente, nel rispetto delle tipologie L'ambito rientra nella "Zone tutela centuriazione" (PTCP Art. 8.2). In particolare il PTCP della Provincia di Bologna specifica che "è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione [...]. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci". Lo schema proposto (paragrafo 4.5 della Valsat) nel POC osserva tale indicazione. insediative e delle altezze degli edifici.
- In attuazione del POC, il PUA e la relativa convenzione contengono uno studio approfondito del clima acustico, in modo da identificare eventuali criticità derivanti dalla presenza di traffico sulla viabilità al contorno dell'ambito ed individuare le misure di mitigazione necessarie.
- La Valsat del PSC definiva per tale ambito, come esigenza di mitigazione, che in sede di POC dovesse essere effettuata la verifica della capacità della rete fognaria locale in relazione al nuovo carico antropico. Si ricorda che l'ambito viene

interessato dalla ridefinizione del tracciato del Canale Fossano. Stante la situazione del reticolo idraulico e della rete fognaria in corso di evoluzione appare più opportuno spostare la verifica della corretta capacità della rete fognaria locale in sede di PUA.

- Da segnalare infine che l'ambito è adiacente, nella porzione orientale, ad una linea elettrica a media tensione. La realizzazione dell'intervento, in sede di PUA, dovrà rispettare la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche.

#### *L'ambito di riqualificazione AR.C.1*

Nella presente Valsat, riscontrando la coerenza delle disposizioni del POC con le indicazioni del PSC e della sua connessa Valsat, si considera quanto segue:

- il disegno dell'intervento dovrà curare l'inserimento in relazione ai caratteri rurali dell'ambito. Obiettivo dell'intervento infatti è l'allontanamento da un territorio rurale ad alta vocazione agricola di un insediamento non congruente con i caratteri rurali, collocato inoltre in adiacenza all'insediamento storico di Bagnarola, che costituisce uno dei punti di eccellenza del sistema insediativo storico di Budrio, a favore dell'inserimento di in un borgo rurale ad uso residenziale costituito da tre corpi di fabbrica senza suddivisione degli spazi ed aree esterne (se non strettamente di pertinenza) arretrato rispetto a via Ramello. Gli edifici pur richiamando gli archetipi architettonici della campagna, dovranno avere un linguaggio rivisitato coerentemente con l'epoca di realizzazione e con le necessità di risparmio energetico;
- L'ambito rientra nella "Zone tutela centuriazione" (PTCP Art. 8.2). In particolare il PTCP della Provincia di Bologna specifica che "è fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione [...]. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere gli analoghi elementi lineari della centuriazione, e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale e preservare la testimonianza dei tracciati originari e degli antichi incroci". Il progetto del verde dovrà quindi armonizzarsi con l'ambiente agricolo. L'impianto delle alberature e la collocazione degli edifici dovranno rispettare le direzioni degli assi della centuriazione romana, particolarmente conservati nel territorio circostante
- in attuazione del POC, il PUA e la relativa convenzione dovranno contenere un piano di caratterizzazione del suolo e uno studio approfondito del clima acustico, in modo da identificare eventuali criticità derivanti dalla presenza di traffico sulla viabilità al contorno dell'ambito ed individuare le misure di mitigazione necessarie.
- L'insediamento dovrà garantire la sostenibilità ambientale mediante al collegamento alla rete fognaria o mediante sistemi di smaltimento idonei, in considerazione del fatto, già segnalato nella ValSAT di PSC dell'attuale assenza del servizio.
- la Valsat del PSC definiva per tale ambito, come esigenza di mitigazione, la valutazione e la definizione (se necessaria) in sede di PUA della bonifica dell'area e del ripristino delle condizioni di permeabilità.
- Da segnalare inoltre che l'ambito è adiacente, nella porzione orientale, ad una linea elettrica a media tensione, nonché adiacente ad una antenna di telefonia mobile. La realizzazione dell'intervento, in sede di PUA, dovrà rispettare la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche.



## D STUDIO D'INCIDENZA PER I SIC POTENZIALMENTE INTERESSATI DALLE SCELTE DEL POC

La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie e l'uso sostenibile del territorio per i siti definiti "aree Natura 2000" (SIC e ZPS).

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

All'interno del territorio di Budrio **228 Ha** di territorio ricadono in Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e **532 Ha** in Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000 (in alcuni casi tali tipologie di aree si sovrappongono).

### Zone di Protezione Speciale (ZPS):

*"Biotipi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella"* (codice IT4050022). Comprende 39 ha in comune di Budrio, a ridosso del corso dell'Idice, da località La Motta verso est.

*"Biotipi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio"*. (codice IT4050023) Comprende 493 ha in comune di Budrio, comprendenti fra l'altro la zona umida di Valle Benni.

### Siti di Importanza Comunitaria (SIC):

*"Valli di Medicina e Molinella"*. Comprende 39 ha in comune di Budrio, corrispondenti a ca 2,8 km del corso dell'Idice e fasce strettamente adiacenti.

*"Valle Benni"*. Il territorio interessato è di ca. 189 ha, comprendenti l'importante zona umida che dà il nome allo stesso SIC. E' attraversato in senso est-ovest dalla strada che congiunge l'abitato di Mezzolara al piccolo nucleo di S. Giovanni in Triario e di qui conduce a Minerbio; una strada che presenta un discreto tasso di utilizzazione per i collegamenti locali di raggio intercomunale, e che quindi rappresenta - anche perché intercetta proprio una delle zone umide più pregiate - un fattore di criticità non trascurabile per l'integrità dell'habitat.

Per i SIC e i ZPS presenti a Budrio non emergono interventi infrastrutturali e/o insediativi tali da modificare direttamente o indirettamente lo stato attuale dei luoghi, né per l'area né per i territori circostanti.

## E IL MONITORAGGIO DEL PIANO

Nella direttiva regionale DCR173/2001 La VALSAT "definisce gli indicatori necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano". Con la fase di monitoraggio si definisce, in prospettiva, una verifica sul fatto che le decisioni assunte nel Piano stiano effettivamente portando ad un conseguimento degli obiettivi con modalità ambientalmente sostenibili.

Poichè il primo POC assume un carattere sostanzialmente ricognitivo, di definizione del quadro delle decisioni già assunte, il Piano di Monitoraggio per il primo POC di Budrio non può che ricalcare il programma di monitoraggio già stabilito in sede di Valsat per il PSC, di seguito riproposto.

Le verifiche sull'andamento degli indicatori dovranno portare ad un riscontro e ad una riflessione sullo scostamento dei valori registrati rispetto ai livelli attesi dal PSC. Di tale esito si dovrà tenere conto nell'elaborazione del POC successivo.

Il programma di monitoraggio che il Comune di Budrio si propone per verificare nel tempo gli eventuali effetti delle trasformazioni introdotte dal PSC e quindi dal POC si basa sul seguente sistema di indicatori e dei relativi valori.

Gli indicatori definiti "diretti", espressione diretta dell'attuazione delle scelte di piano, sono:

- A1 Residenti in centri con dotazioni di servizi di base
- A2 Nuovo edificato nei centri serviti da SFM
- A3 Aree a rischio idraulico
- A4 Dotazione pro-capite di aree per attrezzature e spazi collettivi di qualità
- A5 Dotazione piste ciclopedonali
- A6 Nuova superficie occupata nei poli produttivi di valenza sovracomunale
- A7 Aree ecologicamente attrezzate
- A8 Reti separate per la raccolta delle acque reflue
- A9 Superficie edificata servita da impianti di depurazione
- A10 Indice di boscosità
- A11 Piani e progetti comunali di reti ecologiche
- A12 Realizzazione di elementi delle reti ecologiche
- A13 Numero di incidenti stradali pro-capite
- A14 Costo sociale pro-capite per incidenti stradali

Per gli indicatori influenzati da fattori non direttamente riconducibili alle scelte del piano (indiretti), non aventi quindi valori target di riferimento, in occasione della predisposizione dei Piani Operativi Comunali si dovranno recuperare i dati più aggiornati dai soggetti depositari delle informazioni. Anche per tali indicatori va svolta una riflessione, volta a determinare se le attuazioni del PSC abbiano in qualche modo condizionato negativamente la dinamica dell'indicatore. Gli indicatori "indiretti" sono:

- B1 Indice di qualità dell'aria
- B2 Qualità delle acque superficiali
- B3 Quota di trasporto collettivo su SFM
- B4 Quota di trasporto collettivo su TPL
- B5 Superficie coltivata ad agricoltura biologica

- B6 Aziende certificate EMAS, ISO 14001, SA8000
- B7 Rifiuti speciali prodotti
- B8 Rifiuti solidi urbani prodotti
- B9 Raccolta differenziata
- B10 Consumi energetici